



BancAnagni

CREDITO COOPERATIVO



Bilancio dell'esercizio 2009

**BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO DI ANAGNI**

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 2 MAGGIO 2010

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	CARLO DI MAGGIO (1)
Vicepresidente	CATALDO CATALDI (2)
Consiglieri	GIUSEPPE BONOLLO ROBERTO CAMPILLI (3) GIUSEPPE DEL MONTE GIOVANNI DIURNI AUGUSTO FRATTALE GIOACCHINO GIAMMARIA GUGLIELMO LORETI STEFANO MARZIOLI RANIERO SAVONE

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	GIOVANNI MARTINI
Sindaci effettivi	ENZO BELLINCAMPI GIANFRANCO IMPERIA
Sindaci supplenti	SILVIO LILLA ANTONIO SALVATI

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Membri effettivi	LUDOVICO QUATTROCCHI TOMMASO CECILIA PIETRO VERNEAU
Membri supplenti	ALESSANDRO COMPAGNO NELLO TOMMASI

DIREZIONE

Direttore Generale	STEFANO BARCELLONA
Vicedirettore Generale	MASSIMO CARUSO

(1) Presidente dal 05/01/2010

(2) Vicepresidente dal 05/01/2010

(3) Consigliere cooptato in data 10/11/2009

ASSEMBLEA DEL 2 MAGGIO 2010

ORDINE DEL GIORNO

- 1** - Comunicazioni del Presidente.
- 2** - Discussione ed approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2009 udite la Relazione degli Amministratori sulla situazione dell'impresa e sull'andamento economico della gestione e la Relazione del Collegio Sindacale.
- 3** - Deliberazione sulla destinazione della quota disponibile degli utili d'esercizio.
- 4** - Determinazione del sovrapprezzo azioni.
- 5** - Rinnovo delle Cariche Sociali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Collegio dei Proviviri).
- 6** - Approvazione delle modifiche alle Politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dipendenti e dei Collaboratori della Banca ed informativa all'Assemblea.
- 7** - Determinazione dei gettoni di presenza degli Amministratori per l'anno 2010 e del compenso dei componenti il Collegio Sindacale per il triennio 2010/2012.
- 8** - Varie ed eventuali.

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE 2009**

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE 2009

Signori Soci,

porgiamo un caloroso benvenuto a tutti Voi e prima di procedere all'illustrazione dei dati di bilancio, Vi informiamo che la presente relazione è stata redatta al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca opera.

Facciamo altresì presente che il bilancio dell'esercizio 2009 è stato redatto nel rispetto delle nuove disposizioni recentemente emanate dalla Banca d'Italia.

1. CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO, SUL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO E SULL'ECONOMIA DEL NOSTRO TERRITORIO

1.1 Il contesto macroeconomico

La ripresa economica, avviatasi durante l'estate nelle maggiori economie avanzate ed in via di marcato rafforzamento in quelle emergenti, è proseguita nell'ultimo scorcio dell'anno, sospinta dalle politiche economiche espansive dei principali paesi.

Tale ripresa, comunque, trova le sue prime manifestazioni nei comparti degli ordinativi e della produzione e, solo successivamente, in quelli finanziario e dell'occupazione, per il miglioramento dei quali si dovrà attendere almeno la seconda parte dell'anno in corso.

Fra l'altro il positivo andamento della produzione nell'ultima parte dell'anno ha compensato solo in minima parte la flessione registrata nei trimestri precedenti; secondo gli ultimi dati OCSE, infatti, nell'intero 2009 il **PIL** ha registrato una contrazione del 5,3% nel Giappone, del 2,5% negli Stati Uniti e del 4% nei paesi dell'Area euro. Il Prodotto interno lordo è invece cresciuto del 6,1% in India e dell'8,3% in Cina. In Italia nel 2009 il PIL è diminuito del 5,1%, inferiore al suddetto 4% della zona euro.

Sulla base delle informazioni ISTAT, in Italia, nella media del 2009, l'**inflazione al consumo** è risultata pari allo 0,8% (3,3% del 2008). Dopo aver toccato un punto di minimo in luglio, la dinamica dei prezzi sui dodici mesi è tornata gradualmente a crescere fino ad attestarsi all'1% in dicembre.

Il numero di **occupati** a dicembre 2009 è pari a 22,9 milioni di unità, inferiore dell'1,3% (-306 mila unità) rispetto a dicembre 2008. Il **tasso di occupazione** è pari al 57,1% (inferiore di 1,1% rispetto a dicembre 2008). Il numero delle persone in cerca di occupazione risulta pari a 2,1 milioni di unità, in crescita del 22,4% (+392 mila unità) rispetto a dicembre 2008. Il **tasso di disoccupazione** raggiunge l'8,5% (+1,5% rispetto a dicembre 2008).

Nei confronti del dollaro statunitense la moneta europea si è apprezzata del 7,7%; si è infatti passati da un **cambio euro/dollaro** pari a 1,353 di fine 2008 ad un rapporto pari a 1,458 di fine 2009.

Sul fronte **monetario** si sono registrate, nell'anno appena trascorso, le seguenti dinamiche:

- il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali è passato dal 2,50% di fine 2008 all'1% (riduzioni dello 0,5% sono state deliberate dalla Banca Centrale Europea il 15 gennaio 2009 ed il 5 marzo 2009 e riduzioni dello 0,25% sono state deliberate il 2 aprile 2009 ed il 7 maggio 2009);
- l'euribor a 3 mesi è calato del 2,56%, passando da un valore del 3,27% di fine 2008 ad un valore dello 0,71% di fine 2009.

1.2 L'evoluzione del sistema creditizio italiano

Le stime del SI-ABI mostrano, a dicembre 2009, una lieve accelerazione della dinamica della **raccolta** del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi di clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle obbligazioni; il tasso di crescita tendenziale è risultato pari all'8,9%, (12,4% a dicembre 2008). Più in particolare, la raccolta bancaria è risultata pari a 1.975 miliardi di euro. Nel corso dell'ultimo anno lo stock della raccolta è aumentato di circa 161 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente abbiano registrato un tasso di crescita tendenziale pari a +7,6% (stesso dato registrato a dicembre 2008), mentre le obbligazioni delle banche sono risultate in crescita del +10,8% su base annua (+20,4% a fine 2008).

In contrazione risulta invece la dinamica delle operazioni pronti contro termine con clientela: a dicembre 2009 esse hanno segnato una contrazione annua di quasi il 24%.

In flessione la **remunerazione media della raccolta bancaria**: a dicembre 2009 il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie, recependo i segnali della BCE ed il trend delle condizioni del mercato interbancario, ha manifestato una marginale flessione, attestandosi allo 0,69%, l'1,30% al di sotto del valore di dicembre 2008.

Il tasso medio di tutta la raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato, a dicembre 2009, all'1,56%. Rispetto a dicembre 2008, questo tasso è diminuito di un punto e mezzo percentuale.

La dinamica dei **prestiti bancari** ha manifestato, a fine 2009, una tenuta: sulla base di prime stime, i prestiti a residenti in Italia al settore privato hanno segnato un tasso di crescita tendenziale pari all'1,5% (4,9% a fine 2008). In particolare alla fine di dicembre 2009 l'ammontare dei prestiti al settore privato del sistema bancario italiano è risultato pari a 1.550 miliardi di euro. Rispetto a fine 2008 il flusso netto di nuovi prestiti è stato di 24 miliardi di euro.

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a dicembre 2009 il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti** a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è diminuito in coerenza con gli impulsi della BCE e con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario, collocandosi al 3,77% (il valore più basso mai raggiunto), 2,32% al di sotto del valore di dicembre 2008.

In assestamento ed ai minimi storici sono risultati i tassi sulle nuove operazioni: a dicembre 2009 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 2,26% (-2,25% rispetto a dicembre 2008), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari al 2,95% (-2,14% rispetto a dicembre 2008).

In flessione lo **spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta** a famiglie e società non finanziarie, risultato a dicembre 2009 pari al 2,26%, oltre 0,80% al di sotto del valore di dicembre 2008. Nella media del 2009, tale differenziale è risultato pari al 2,43%, in flessione dello 0,76% rispetto al valore medio del 2008.

In contrazione nel 2009 rispetto al 2008 anche il differenziale fra tasso medio dell'intero attivo fruttifero e il tasso medio sulla raccolta da clientela ordinaria: nella media del 2009 tale differenziale è risultato pari a 2,32%, lo 0,63% al di sotto della media del 2008.

In aumento nell'ultimo anno le **sofferenze lorde** ed il **rapporto sofferenze lorde/impieghi**. A dicembre 2009 le sofferenze lorde sono risultate pari a 59 miliardi di euro, 17,7 miliardi in più rispetto a dicembre 2008 (+42,8% la variazione annua).

Il rapporto **sofferenze lorde/impieghi** ha registrato nell'ultimo anno un sensibile peggioramento passando da un valore del 2,3% di dicembre 2008 ad un valore del 3,3% di dicembre 2009.

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**, a dicembre esse sono risultate pari a 35,9 miliardi di euro, 14,3 miliardi in più rispetto a fine 2008.

Il rapporto **sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 2% (1,24% a dicembre 2008). Il rapporto **sofferenze nette/capitale e riserve** è risultato pari al 12,2% a dicembre 2009 (7,84% a fine 2008).

Nel corso del 2009 i corsi azionari internazionali hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo **Standard & Poor's 500** (l'indice azionario dei titoli dalle 500 aziende statunitensi a maggiore capitalizzazione) è aumentato del 26,7% su base annua; la performance del **Nikkei 225** (l'indice dei 225 titoli delle maggiori compagnie quotate alla borsa di Tokio) è stata +20,1% su base annua; il **Dow Jones Euro Stoxx** (l'indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) ha registrato una variazione positiva del 23,3% su base annua.

I principali indici di Borsa europei hanno evidenziato, nel mese di dicembre, le seguenti variazioni su base annua: il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) ha registrato una variazione del +18,6%; il **Dax30** (l'indice tedesco) ha segnato un aumento del 25,6%; il **Cac40** (l'indice francese) è aumentato del 21%; il **Ftse100** della Borsa di Londra è cresciuto del 24,7%.

1.3 L'economia del nostro territorio

Nel corso del 2009 le imprese della Provincia di Frosinone, già in difficoltà da alcuni anni per svariate ragioni territoriali, si sono anche trovate a far fronte alle criticità derivanti dall'evoluzione della fase recessiva. In particolare la contrazione della domanda interna ed estera, l'elevato livello di incertezza nell'economia e la più serrata gestione del credito da parte degli Istituti bancari hanno anche comportato problemi di natura finanziaria, con intensità diverse a seconda dei settori di appartenenza, degli operatori economici e delle loro caratteristiche.

Come si è già detto, nel 2009 il PIL italiano è diminuito del 5,1% e quello europeo del 4%, misure già molto gravi. Gli indicatori che seguono rappresentano le situazioni economiche della nostra provincia e denotano andamenti ancora più preoccupanti.

Il settore industriale ha presentato la maggiore contrazione del **volume di affari** (-17,8% rispetto al 2008); in particolare le riduzioni più accentuate si sono registrate nell'ambito del comparto estrattivo (-30,8%), dei mezzi di trasporto (-27,5%), del chimico-farmaceutico (-25%), dei prodotti del metallo (-22,6%) e del tessile (-22,6%). In tale contesto di difficoltà, i risultati del settore alimentare (-3,8%), elettronico (-7,8%) e dell'edilizia (-8,7%), hanno evidenziato, invece, una parziale tenuta.

Anche per quanto riguarda il settore dell'agricoltura il 2009 si è concluso con una riduzione rilevante del volume di affari (-14,6%).

Nel settore terziario la restrizione delle vendite è risultata pari al -12,9%, con le imprese del comparto dei trasporti e telecomunicazioni (-14,2%) e commercio (-12%) che hanno risentito in misura maggiore degli effetti della crisi. Il comparto del turismo ed i pubblici servizi hanno visto diminuire il proprio volume d'affari, rispettivamente, del 9,8% e del 9,2%.

I dati non positivi sul volume d'affari delle imprese della nostra Provincia hanno comportato pesanti ricadute sui **livelli occupazionali**. Nel 2009, mentre il calo medio del numero degli occupati in Italia è diminuito del 1,3%, quello degli occupati della provincia ha registrato una riduzione del 4,5%, con riflessi negativi maggiori nel campo dell'industria (-6,3%) e delle costruzioni (-5,3%), e non trascurabili nell'ambito del terziario (-3,4%) e dell'agricoltura (-2,4%).

L'impatto sull'occupazione ha coinvolto l'intera struttura produttiva locale, e se da un lato la ripresa dell'economia potrà attenuare, almeno in parte, tali effetti negativi, dall'altro la portata delle conseguenze economico-sociali del fenomeno richiederebbe l'adozione di attente politiche di sviluppo in grado di dare impulso alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Indicazioni conclusive sull'andamento dell'economia frusinate durante il 2009, si possono trarre anche dai risultati in termini di fatturato delle diverse categorie di impresa. Le uniche imprese a registrare variazioni positive del fatturato (+8,1%) sono quelle con un volume di affari elevato (da 6,1 milioni di euro a 10 milioni) e quelle con forma giuridica diversa dalla ditta individuale (+4,2%). Dai dati messi a disposizione dalla CCIAA di Frosinone emerge che, in linea generale, le aziende di maggiori dimensioni, sia in termini di fatturato che di addetti, siano state quelle a registrare le performance relativamente migliori rispetto alla media provinciale.

Le previsioni per il 2010 indicano come l'anno in corso rappresenterà ancora un periodo particolarmente delicato per il sistema economico locale, in cui le imprese, pur potendo beneficiare della ripresa economica, dovranno ancora far fronte a difficoltà che potranno avere ripercussioni, soprattutto, negli ambiti finanziario ed occupazionale. Le previsioni degli imprenditori evidenziano, comunque, un moderato ottimismo per quasi tutte le tipologie aziendali; migliori prospettive sembrano, però esistere per le imprese con volumi di fatturato più elevati, le società di capitali, quelle con più addetti e quelle appartenenti a reti di imprese. Secondo queste autorevoli opinioni la ripresa congiunturale, dunque, avvantaggerà maggiormente quelle aziende le cui caratteristiche strutturali permetteranno di cogliere in modo più efficiente le opportunità di sviluppo.

2. SITUAZIONE DELLA NOSTRA AZIENDA E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

È bene sottolineare immediatamente che la nostra azienda, pur soffrendo delle ripercussioni negative dell'andamento economico globale e di quelle ancor più negative dell'economia frusinate, presenta, anche per il 2009, indicatori di indubbia crescita e miglioramento. Le informazioni ed i valori che seguono forniscono una chiara immagine della ulteriore crescita del nostro istituto, a conferma della "qualità" gestionale che esso riesce ad esprimere anche nei momenti di maggiore difficoltà.

2.1 Dinamica della raccolta, degli impieghi e delle attività finanziarie

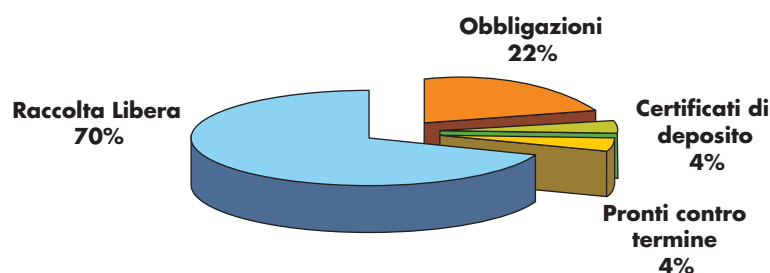
Considerato il dettaglio delle voci inserite in Nota Integrativa, nonché la puntuale descrizione dei saldi e dei relativi movimenti, illustriamo di seguito soltanto le principali dinamiche relative alle voci di raccolta, degli impieghi, delle attività finanziarie, e rimandiamo alla lettura della suddetta Nota Integrativa per un'analisi più completa delle singole voci.

La raccolta diretta

La raccolta diretta a fine dicembre 2009 ammonta a 519,1 milioni di euro, segnando un incremento dell'8,3% rispetto a fine 2008 (479,4 milioni di euro). Tale incremento risulta sostanzialmente in linea con quello medio nazionale (8,9%)

Essa è così composta:

RACCOLTA DIRETTA	2009	2008	Var. %
Raccolta libera (c/c e d/r)	363.052.357	316.901.185	14,6%
Certificati di deposito	22.857.236	21.049.926	8,6%
Pronti contro termine	21.568.325	54.234.832	-60,2%
Prestiti obbligazionari	111.696.842	87.284.713	28,0%
Totale	519.174.760	479.470.656	8,3%



■ Obbligazioni ■ Certificati di deposito ■ Pronti contro termine ■ Raccolta Libera

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta, comprendente anche le gestioni e i fondi comuni di investimento di terzi distribuiti dalla Banca, si attesta a 102,6 milioni di euro, diminuendo dell'11,9% rispetto al valore di fine 2008.

Dai dati evidenziati nella tabella sotto trascritta si evince che la riduzione di tale comparto è dovuta ai sensibili disinvestimenti in titoli emessi da terzi, chiaro sintomo della sfiducia verso gli strumenti considerati più a rischio.

RACCOLTA INDIRETTA	2009	2008	Var. %
Titoli della clientela	99.038.835	112.964.098	-12,3%
Gestioni patrimoniali	1.422.006	1.956.031	-27,3%
Fondi comuni di investimento	2.206.568	1.671.194	32,0%
Totale	102.667.409	116.591.323	-11,9%

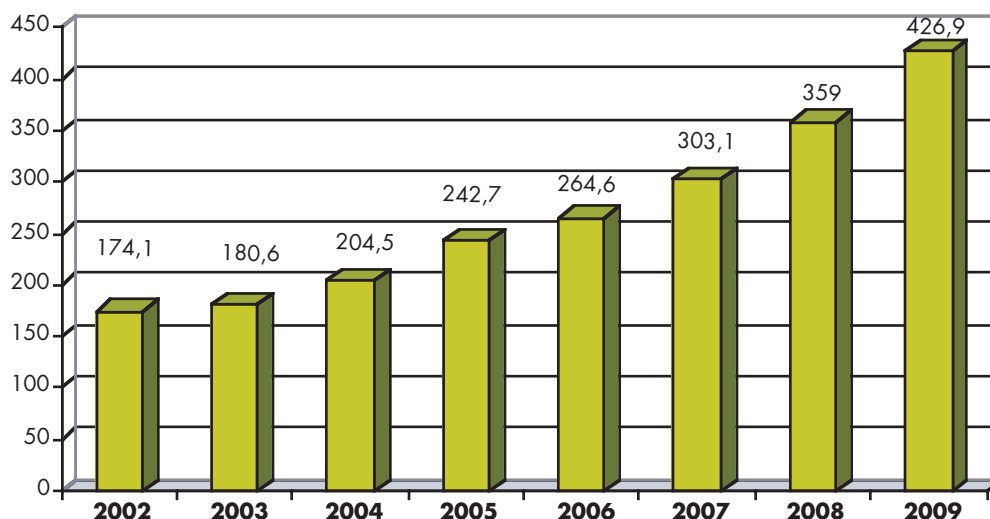
I crediti verso clientela

La concessione del credito ed il suo controllo rappresentano l'attività precipua di un istituto di credito. In questo comparto la nostra Banca ha ottenuto i migliori risultati, nell'esercizio appena trascorso, sia per quanto riguarda l'incremento del volume intermediato sia per gli indicatori dell'andamento del rischio; in particolare quelli delle sofferenze e delle partite sotto controllo.

I crediti verso la clientela, pari a 426,9 milioni di euro (+18,9% rispetto al 2008), sono stati iscritti nell'attivo patrimoniale al netto delle previsioni di perdita, quantificate in 6 milioni; tale incremento è particolarmente significativo tenuto conto che l'incremento medio italiano è stato solo dell'1,5%.

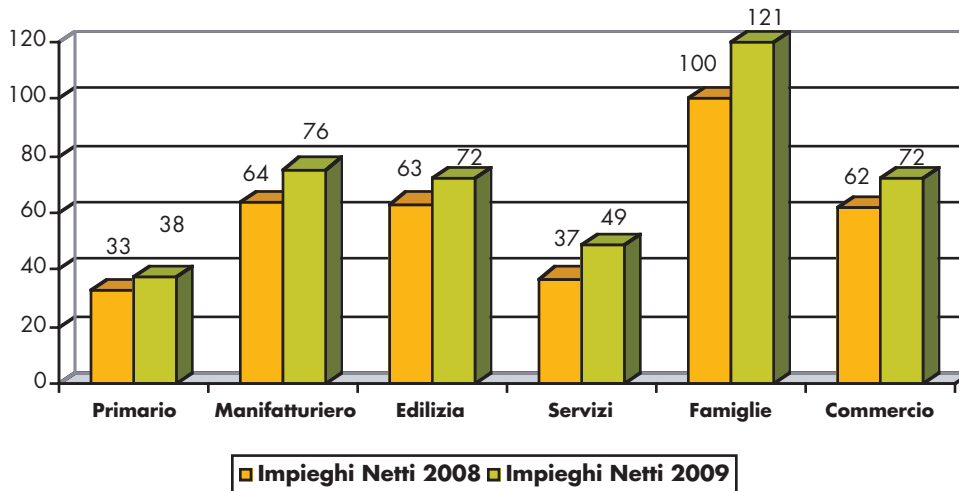
Gli impieghi complessivi al lordo delle rettifiche ammontano, quindi, a 432,9 milioni di euro e fanno registrare un incremento del 18,9% rispetto all'anno precedente (364,2 milioni).

CREDITI VERSO CLIENTELA NETTI	2009	2008	Var. %
Conti correnti	83.959.572	74.738.126	12,3%
Mutui	218.989.958	165.342.800	32,5%
Finanziamenti per anticipi sbf	87.623.683	77.126.323	13,6%
Carte di credito e Prestiti Personali	10.191.767	9.538.262	6,9%
Attività deteriorate	11.470.921	11.534.955	-0,6%
Altri	14.695.929	20.728.850	-29,1%
Totale	426.931.830	359.009.316	18,9%



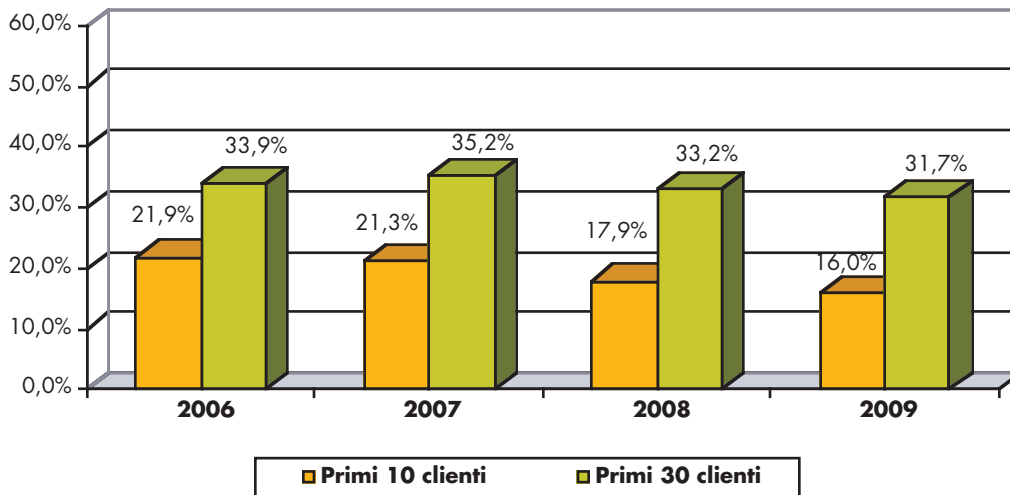
Dinamica degli impieghi netti (milioni di euro)

Classificando statisticamente gli impieghi per settore economico di appartenenza, i crediti risultano suddivisi segue:



Impieghi per settore (milioni di euro)

Gli impieghi ai primi dieci e trenta clienti, espressi in termini di utilizzo e determinati tenendo conto dei gruppi individuati secondo connessioni economiche e/o giuridiche, rappresentano rispettivamente il 16,0% e il 31,7% del totale, contro il 17,9% e il 33,2% del 2008. La diminuzione della concentrazione del credito evidenzia una minore rischiosità generale degli impieghi.

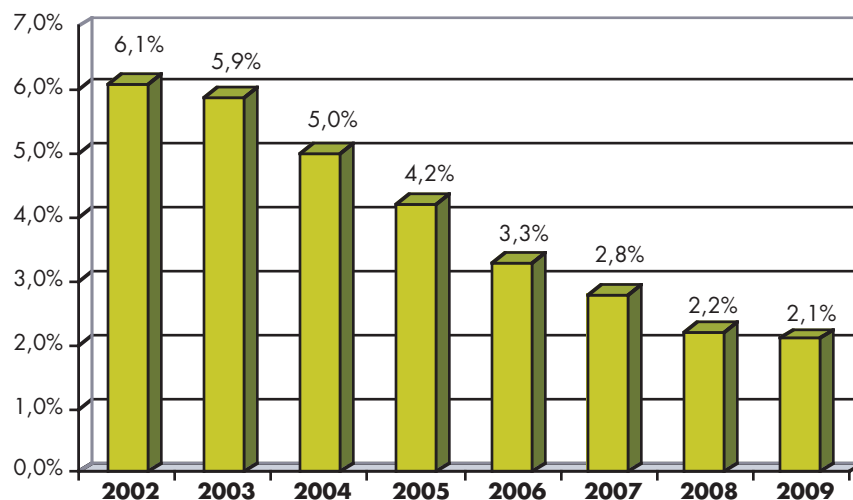


Impieghi per utilizzo dei primi dieci e trenta clienti

Le **sofferenze lorde** a fine anno ammontano a 9,1 milioni di euro e fanno registrare un aumento di 1,2 milioni euro. Nel corso dell'anno tale comparto ha fatto registrare le seguenti movimentazioni:

- incrementi in valori assoluti per 1.755 migliaia di euro, di cui 1.107 mila da crediti in bonis;
- riduzioni per 572 mila euro, di cui 346 mila per incassi.

Nonostante l'aumento in valore assoluto, il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi diminuisce dal 2,2% del 2008 al 2,1% del 2009, in notevole controtendenza rispetto al rapporto nazionale che aumenta dal 2,3% al 3,3%. Il grafico che segue mostra il chiaro e continuo miglioramento di questo rapporto.



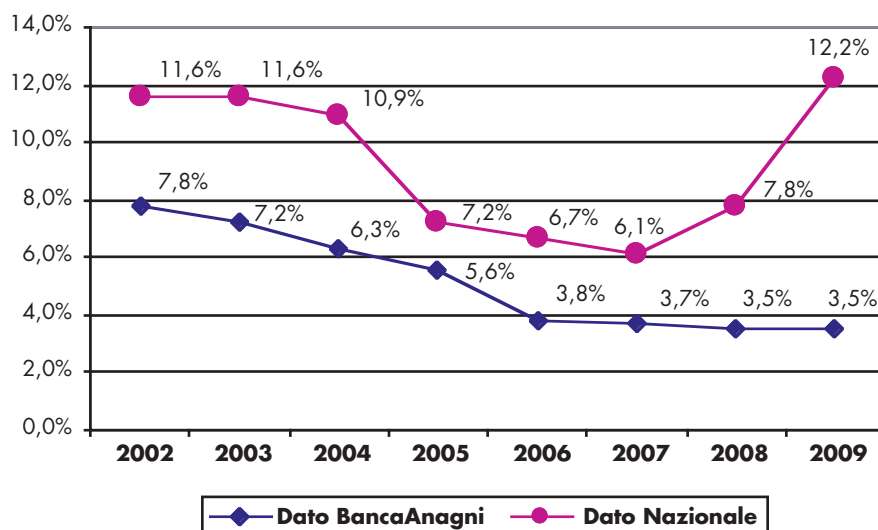
Sofferenze lorde/Impieghi lordi

Occorre dire che assai difficilmente potrà mantenersi questa tendenza, tenendo conto delle generali difficoltà finanziarie delle imprese nel nostro territorio.

Le partite a sofferenza sono tutte oggetto di valutazione analitica basata sulla stima dei flussi di cassa recuperabili e sulla loro attualizzazione in base al tasso di rendimento originario dell'operazione; al 31/12/2009 esse sono state rettifiche per 5,1 milioni di euro, contro i 4,3 dell'esercizio precedente.

La quota delle **sofferenze nette**, dunque, ammonta a 4 milioni di euro (3,6 milioni a fine 2008) ed il rapporto sofferenze nette/impieghi netti risulta pari allo 0,9% (1% a fine 2008).

Come si può rilevare dal grafico che segue il rapporto sofferenze nette/capitale e riserve, pari al 3,5%, è sostanzialmente in linea con gli ultimi esercizi e decisamente inferiore al dato medio delle banche italiane che peggiora drasticamente dal 7,8% del 2008 al 12,2% del 2009.



Sofferenze nette/Capitale sociale e Riserve

(fino al 2007 è indicato il dato relativo al rapporto sofferenze nette/patrimonio di vigilanza)

Le **partite incagliate**, quelle cioè che denotano particolari difficoltà pur non entrando nella categoria delle “sofferenze”, risultano ammontare a 5,7 milioni di euro a fine 2009, contro i 6,3 milioni di fine anno precedente; in conformità alle regole attuali esse sono state rettificata per 128 mila euro.

I **crediti scaduti** da oltre 180 giorni a fine anno ammontano, al lordo delle svalutazioni di 29 mila euro, a 1,9 milioni, contro gli 1,8 milioni dell’esercizio precedente.

Sempre nel rispetto delle regole vigenti e per colmo di prudenza nel corso dell’anno, sulla massa dei crediti sui quali non sussiste evidenza oggettiva di perdita, sono state eseguite riprese di valore per 199 mila euro e svalutazioni per 376 mila; l’ammontare complessivo delle rettifiche su questo comparto è passato da 576 mila euro di fine 2008 a 753 mila di fine 2009.

Le attività finanziarie

Gli impieghi finanziari, ammontando a fine 2009 a 206,4 milioni di euro, risultano complessivamente aumentati dell’1,8% rispetto a fine 2008.

ATTIVITÀ FINANZIARIE	2009	2008	Var. %
Titoli di proprietà	177.870.329	178.139.958	-0,2%
Crediti verso banche	28.532.642	24.562.632	16,2%
Totale	206.402.971	202.702.590	1,8%

Il portafoglio di proprietà è così costituito:

- 172,4 milioni di titoli pubblici allocati nel comparto Disponibili per la vendita;
- 5,4 milioni di titoli azionari, di cui 2,5 milioni appartenenti al comparto Posseduti per la negoziazione e 2,9 milioni appartenenti al comparto Disponibili per la vendita.

È importante sottolineare come queste attività finanziarie sono in larghissima parte rappresentate da titoli pubblici a bassissima rischiosità, cosa che ha consentito gli ottimi risultati economici della nostra banca, di cui parleremo oltre, a differenza del sistema creditizio generale che ha vissuto un biennio 2008-2009 molto critico.

2.2 Dinamica dei principali aggregati di conto economico

Rimandando alla Nota Integrativa per un’analisi maggiormente dettagliata, di seguito si illustrano succintamente le dinamiche più significative.

Il margine di interesse

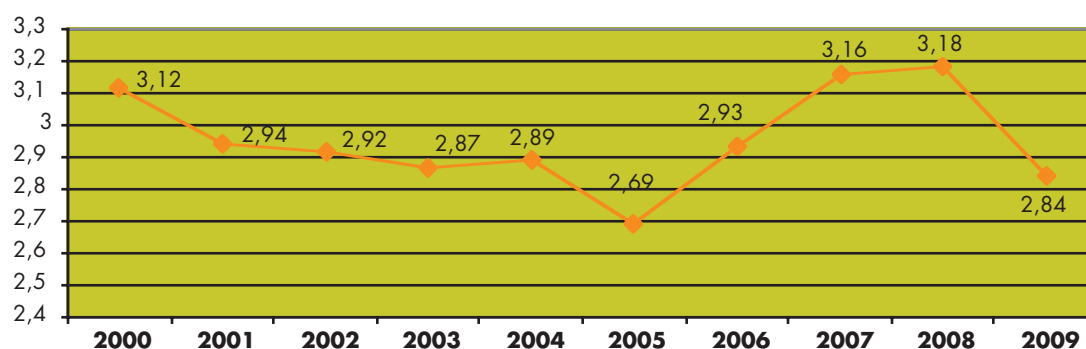
Il margine di interesse ammonta a 18,9 milioni di euro, in flessione del 6,4% rispetto a dicembre 2008.

Il quadro macroeconomico del 2009 è stato caratterizzato da quattro decisioni di politica monetaria della BCE che hanno ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali dal 2,50% di inizio anno all’1% di fine 2009.

Tali decisioni hanno determinato un’ulteriore contrazione della forbice dei tassi di interesse, già in atto da fine 2008, e soltanto l’incremento dei volumi intermediati ha consentito al nostro Istituto di contenere il decremento del margine di interesse.

Un ulteriore effetto peggiorativo degli interessi attivi e, quindi, del margine di interesse è stato generato dall’orientamento della Banca d’Italia che ha condotto alla eliminazione delle Commissioni di Massimo Scoperto che, in precedenza, confluivano ad aumento degli interessi attivi.

DETERMINAZIONE DEL MARGINE DI INTERESSE	2009	2008	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	25.161.291	31.776.866	-20,8%
Interessi passivi su raccolta e finanziamenti	-6.210.571	-11.527.376	-46,1%
MARGINE DI INTERESSE	18.950.720	20.249.490	-6,4%



Dinamica della forbice tassi di interesse della Banca

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione ammonta a 23,1 milioni di euro e registra un sensibile incremento di 2,6 milioni rispetto all'esercizio precedente, pari al 12,9%. Pur negativamente influenzato dal margine di interesse diminuito di 1,3 milioni, riceve un apporto positivo dall'aumento delle commissioni nette (+268 mila euro) e, soprattutto, dall'attività finanziaria che registra un utile di 1,9 milioni contro una perdita di 1,8 nell'esercizio precedente.

È proprio quest'ultima voce, derivante dalle attività di compravendita svolte sul portafoglio di proprietà della banca, che ha fatto registrare, nel 2009, un risultato positivo molto importante, frutto di una generale ripresa delle quotazioni dei titoli azionari e obbligazionari avvenuta nell'esercizio.

DETERMINAZIONE DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2009	2008	Var. %
MARGINE DI INTERESSE	18.950.720	20.249.490	-6,4%
Risultato gestione servizi (Commissioni nette)	2.368.525	2.100.425	12,8%
Risultato netto di compravendita e dividendi	1.880.269	-1.805.113	- - -
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	23.199.514	20.544.802	12,9%

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria ammonta a 22,1 milioni di euro, evidenziando un incremento del 9,4% rispetto all'esercizio precedente.

In particolare l'importo negativo delle rettifiche/riprese nette di valore su crediti è stato di 1,1 milioni di euro, contro i 300 mila euro dell'anno precedente, anche a seguito della prudente politica di accantonamenti effettuata dalla Banca. In dettaglio tale voce si è così movimentata nell'anno:

- - 580.618 per nuove rettifiche da dubbio esito su crediti valutati analiticamente;

- - 913.197 per nuove rettifiche da attualizzazione su crediti valutati analiticamente;
- - 376.508 per nuove rettifiche su crediti valutati collettivamente;
- - 82.374 per stralcio di crediti;
- - 10.296 per perdite su strumenti finanziari fuori mercato;
- - 9.890 per perdite su crediti in bonis;
- + 44.488 per riprese di valore da dubbio esito su crediti;
- + 620.969 per recuperi di interessi da attualizzazione;
- + 25.410 per recuperi per incassi;
- + 199.314 per riprese di valore su crediti valutati collettivamente.

DETERMINAZIONE DEL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2009	2008	Var. %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	23.199.514	20.544.802	12,9%
Rettifiche/Riprese di valore di crediti	-1.082.702	-321.714	-236,5%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	22.116.812	20.223.088	9,4%

I costi operativi

La banca, la sua struttura ed i suoi movimenti continuano a crescere; questo ha generato un aumento complessivo dei costi operativi del 6,8% rispetto all'esercizio precedente, comunque in linea con le previsioni del piano operativo annuale.

In particolare i costi per il personale sono diminuiti dell'1,4%; gli incrementi retributivi e le nuove assunzioni dell'anno, da un punto di vista economico, sono stati più che compensati dalle riduzioni per pensionamenti.

Le spese amministrative, cresciute di 635 mila euro pari al 10,8%, registrano le seguenti principali variazioni:

- Telefoniche e trasmissioni dati + 59 mila;
- Elaborazione di dati presso terzi + 159 mila;
- Affitti e manutenzioni di immobili + 172 mila;
- Beneficenza, sponsorizzazioni e socialità (terremoto Aquila: 64 mila) + 78 mila;
- Imposte di bollo e sostitutive + 122 mila.

L'incremento degli ammortamenti su attività materiali deriva dal normale ciclo di sostituzione dei beni per obsolescenza e deperimento.

DETTAGLIO DEI COSTI OPERATIVI	2009	2008	Var. %
Spese per il Personale	-6.716.225	-6.813.915	-1,4%
Altre spese amministrative	-6.610.639	-5.975.870	10,8%
Totale spese amministrative	-13.326.864	-12.789.785	4,3%
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri	0	0	0,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-610.777	-535.677	14,0%
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-31.069	-38.430	-19,2%
Altri oneri/proventi di gestione	1.263.753	1.464.580	-13,2%
TOTALE COSTI OPERATIVI	-12.704.957	-11.899.312	6,8%

L'utile del periodo

L'andamento delle attività di gestione ha prodotto un risultato che, al netto degli effetti fiscali quantificabili in 2,1 milioni di euro, ammonta a 7.313.759 euro (+8,2% rispetto al 2008).

Come nell'anno precedente l'utile d'esercizio trova principalmente fondamento nella gestione caratteristica della Banca, in particolare nel margine di intermediazione, sostenuto dai risultati conseguiti nell'attività di negoziazione di titoli disponibili per la vendita (1,1 milioni di euro) e dalle performance registrate nel trading e nella valutazione di titoli azionari.

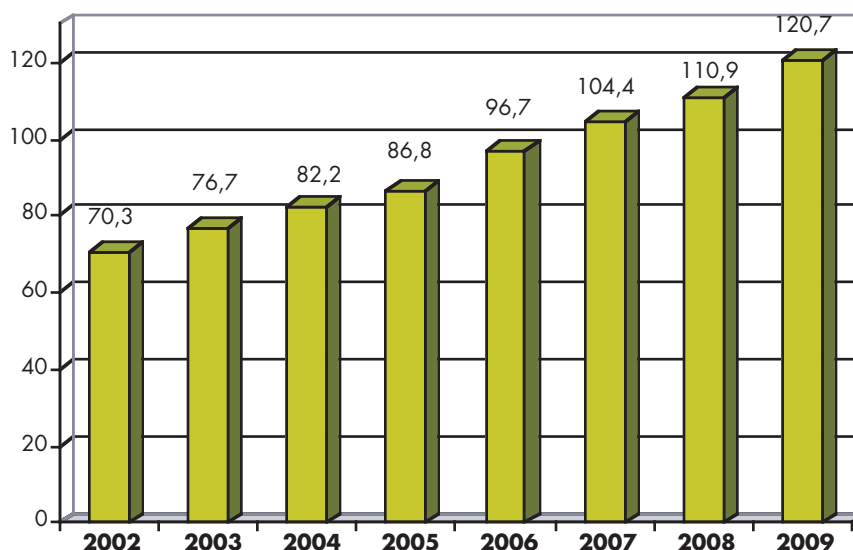
2.3 Il Patrimonio netto e di Vigilanza

Il **Patrimonio netto** della Banca al 31/12/2009 ammonta a 120,7 milioni di euro, con un incremento dell'8,9% rispetto all'esercizio precedente.

PATRIMONIO NETTO	2009	2008	Var. %
Capitale	416.672	334.143	24,7%
Sovrapprezzi di emissione	849.947	678.899	25,2%
Riserve da valutazione	2.498.526	-268.075	1.032,0%
Riserve	109.638.281	103.387.224	6,1%
Utile d'esercizio	7.313.759	6.757.458	8,2%
Totale	120.717.185	110.889.649	8,9%

L'incremento totale di 9,8 milioni di euro è influenzato particolarmente, oltre che dall'utile di esercizio di 7,3 milioni, da una rivalutazione delle attività disponibili per la vendita, di 2,8 milioni, imputata direttamente tra le riserve di valutazione e che, secondo le istruzioni di vigilanza, non può transitare nel risultato economico dell'esercizio.

Le "Riserve" includono la Riserva legale (107,3 milioni di euro) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (2,3 milioni).



Patrimonio Netto (in milioni di euro)

Rispetto ai requisiti patrimoniali previsti dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza, la situazione dell'azienda è la seguente:

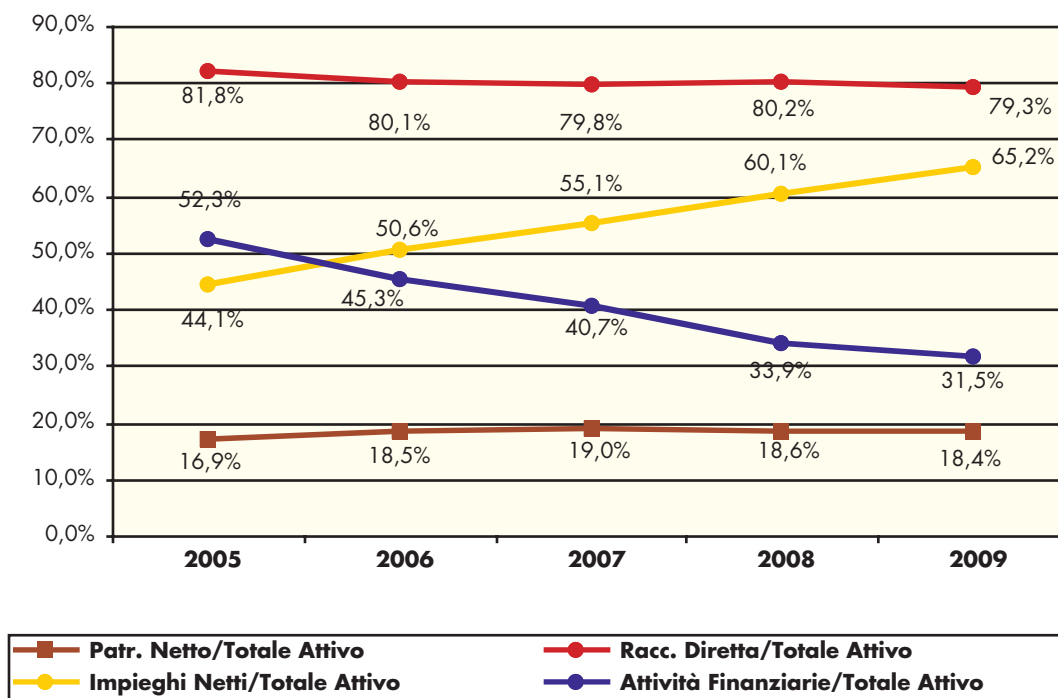
- patrimonio di vigilanza: 118,9 milioni di euro (+7,9% rispetto al 31/12/2008);
- attività di rischio ponderate: 468,7 milioni di euro (+13,9% rispetto al 31/12/2008) su 654,8 milioni di attivo investito;
- capitale interno complessivo per fronteggiare i rischi di primo e secondo Pilastro di Basilea 2: 51,6 milioni di euro (+21% rispetto al 31/12/2008), con una eccedenza di patrimonio pari a 67,3 milioni di euro.

Il rapporto fra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate è risultato, dunque, pari al 25,4%, dato che, se pur in riduzione rispetto al 26,8% dell'esercizio precedente, garantisce ampie possibilità di crescita all'azienda.

2.4 Indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca

Si riportano i principali indici di composizione, redditività e produttività della Banca.

INDICI DI COMPOSIZIONE	2009	2008	2007
Patrimonio netto/Totale attivo	18,4%	18,6%	19,0%
Impieghi netti/Totale attivo	65,2%	60,1%	55,1%
Attività Finanziarie/Totale attivo	31,5%	33,9%	40,7%
Raccolta diretta/Totale Attivo	79,3%	80,2%	79,8%
Impieghi netti/Raccolta diretta	82,2%	74,9%	69,1%



Il rapporto tra patrimonio netto e totale investito si mantiene su livelli elevati (18,4%) a consolidamento di una capitalizzazione da ritenere del tutto soddisfacente. Gli investimenti in titoli di proprietà e banche rappresentano a fine anno il 31,5% del totale dell'attivo (33,9% nel 2008). Tale contrazione è dovuta all'ulteriore espansione dei crediti che, a partire dal 2007, hanno superato la soglia del 50% del totale investito. Tutto ciò a testimonianza dell'impegno profuso dal nostro Istituto nel sostenere, anche nel 2009, le imprese, gli artigiani e le famiglie del nostro territorio.

INDICI DI REDDITIVITÀ	2009	2008	2007
Utile netto/Patrimonio netto (ROE)	6,1%	6,1%	8,4%
Utile netto/Totale attivo (ROA)	1,1%	1,1%	1,5%
Costi operativi/Margine di intermediazione	54,8%	57,9%	52,2%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	81,7%	98,6%	89,7%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	10,2%	10,2%	10,0%

INDICI DI PRODUTTIVITÀ (migliaia di euro)	2009	2008	2007
Raccolta totale per Dipendente	5.602,2	5.785,2	5.515,7
Impieghi netti per Dipendente	3.846,2	3.485,5	2.943,2
Margine di intermediazione per Dipendente	209,0	199,5	195,7
Mezzi amministrati per Dipendente	5.698,9	5.666,2	5.197,3
Costo medio del Personale	60,5	66,2	61,6
Totale costi operativi per Dipendente	114,5	115,5	102,2
Numero Dipendenti (unità)	111	103	103

3. PROFILI ORGANIZZATIVI

Nell'esercizio appena concluso, anche grazie alla continua evoluzione dei sistemi informatici, sono state intensificate le attività volte al miglioramento dei profili di efficacia e di efficienza dei processi interni.

Sono stati aggiornati i regolamenti e la normativa interna della Banca, anche al fine di recepire le numerose modifiche legislative intervenute nel corso del 2009 (disposizioni in tema di commissione di massimo scoperto, trasparenza, valute e termini di disponibilità degli assegni, ecc.) e sono state ampliate le deleghe di concessione del credito al fine di snellire ulteriormente l'operatività in materia creditizia.

Nel corso del 2009 è stato approvato uno specifico regolamento dedicato ai flussi informativi, nella consapevolezza che la circolazione di informazioni complete, accurate e tempestive tra gli organi sociali ed i servizi della banca ed al loro interno costituisce una condizione essenziale per l'efficienza della gestione, l'efficacia dei controlli e la piena valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale.

E' stato altresì definito un regolamento interno disciplinante, in maniera articolata, le fasi attraverso le quali si sviluppa il rapporto negoziale con la clientela (genetica del prodotto o del servizio, proposta e commercializzazione del prodotto o del servizio, servizi post-vendita, gestione dei reclami).

Il Servizio Internal Audit ha regolarmente sviluppato il piano dei controlli con interventi incentrati sull'analisi del processo "Governano". I vertici della Banca hanno preso visione del report di processo ed adottato gli interventi ritenuti necessari per ulteriormente contenere i rischi gestionali.

Inoltre, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente, è stata ridefinita la funzione di conformità, individuando come idoneo un modello organizzativo "decentrato". Tale funzione, inserendosi nel complessivo ambito del sistema di controllo interno, costituisce un ulteriore contributo al rispetto della legge ed alla salvaguardia del patrimonio sociale.

E' stato inoltre approvato un regolamento per definire nel dettaglio le attività da svolgere.

Accanto a tali provvedimenti sono state regolarmente condotte le attività di verifica da parte dell'Area Controlli, con attività ispettive in loco sulle strutture aziendali di business (filiali) e sulle strutture di supporto (uffici interni). E' proseguita l'opera di sensibilizzazione del Personale sulla necessità di effettuare costantemente i controlli di linea, cioè controlli eseguiti dalle stesse strutture produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

Al fine di semplificare l'operatività in titoli è stato ultimato il trasferimento dall'ICCREA Banca Spa alla Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa del portafoglio titoli di proprietà ed è stato effettuato il trasferimento delle nostre obbligazioni riacquistate dalla clientela dal depositario ICCREA Banca al depositario Cassa Centrale Banca.

Dopo aver valutato i deludenti risultati rivenienti negli ultimi anni dalla gestione patrimoniale azionaria affidata alla Banca Leonardo, il nostro Istituto ha esercitato il diritto di recesso dal contratto stipulato in data 30/12/1999, trasferendo, in un primo momento, i titoli azionari costituenti la suddetta gestione patrimoniale sul conto di deposito a custodia in essere presso Cassa Centrale e procedendo, poi, allo loro vendita nel mese di gennaio 2010.

In adempimento delle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, la Banca ha pubblicato sul proprio sito internet le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (il c.d. risk report).

Come previsto dalla vigente normativa, la Banca ha adempiuto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003 - Codice per la protezione dei dati personali - T.U. sulla "privacy"; in particolare è stato aggiornato il "Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS). Inoltre, in ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza, sono stati aggiornati il Piano di emergenza dei Sistemi Informativi e il Piano di continuità operativa già predisposti nel passato.

La Banca ha eseguito gli interventi richiesti dal D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni "Sicurezza sui luoghi di lavoro" effettuando, nell'ultima parte dell'anno, anche una prova di evacuazione della Sede di Anagni.

Alla fine del 2009 la Banca aveva 111 collaboratori, di cui 2 dirigenti, 14 quadri direttivi e 95 impiegati appartenenti alle altre aree professionali.

Nel corso del 2009 sono state assunte 10 nuove risorse, tutte con contratto di lavoro a tempo indeterminato, a fronte di due pensionamenti.

Nella consapevolezza che la valorizzazione delle Persone e la crescita professionale dei Collaboratori debbano essere le linee guida per la gestione delle Risorse Umane, anche nel 2009 la Banca ha investito in attività di formazione con lo scopo di favorire lo sviluppo delle competenze, della capacità di operare in gruppo, della responsabilità e della professionalità.

Oltre ai corsi di formazione sia di base che specialistici organizzati presso la Banca in materia di fidi, titoli e assicurazioni, per perseguire gli obiettivi fissati è stato utilizzato anche lo strumento dell'autoformazione.

4. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di gennaio la Banca d'Italia ha accolto le nostre richieste di apertura di sportelli nei Comuni di Supino, Carpineto Romano e Cisterna di Latina presentate nel mese di ottobre 2009. Tali nuovi sportelli saranno operativi dalla seconda metà del 2010.

Nello scorso mese di gennaio il Consiglio di Amministrazione, volendo ridurre i rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività di trading, attività peraltro sostanzialmente estranea all'oggetto sociale delle Banche di Credito Cooperativo, ha completato la dismissione del portafoglio azionario di proprietà in essere presso la Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est Spa.

Nessun altro fatto di rilievo, suscettibile di creare variazioni alla situazione o ai dati di bilancio esaminati con la presente relazione, è degno di essere segnalato.

5. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Le previsioni per il 2010 degli analisti privati e degli organismi internazionali sono state riviste al rialzo; quelle più recenti dell'OCSE indicano per l'Italia un aumento del PIL intorno allo 0,7% per cento, per poi accelerare all'1% nel 2011.

In prospettiva, nei prossimi due anni le componenti interne della domanda dovrebbero fornire un contributo esiguo alla crescita. Sulla possibilità che i consumi tornino ad alimentare la ripresa grava, infatti, l'incertezza riguardo alle condizioni del mercato del lavoro; i tassi di disoccupazione dovrebbero salire ancora o comunque rimanere elevati per buona parte del 2010.

Ci attendono mesi difficili:

- la qualità del credito risentirà inevitabilmente dell'andamento negativo dell'economia poiché le difficoltà finanziarie (oltre a quelle dell'occupazione) sono le ultime a risollevarsi dai periodi di crisi;
- le ulteriori difficoltà del nostro territorio, già messe in evidenza nella prima parte di questa relazione, renderanno più ardua la ripresa dell'economia locale;
- il perdurare del basso livello della forbice dei tassi di interesse, non consentirà il mantenimento di buoni risultati economici.

Sul piano dei volumi intermediati attendiamo un consolidamento della raccolta e degli impieghi, con particolare riguardo ai volumi rivenienti dalle Filiali di più recente apertura (Latina e Roma), mentre uno sforzo operativo particolare ci attende per l'avviamento di ben tre nuove filiali in un solo esercizio, avvenimento mai registrato nel passato dalla nostra banca.

Anche se il risultato del 2010 verrà fortemente condizionato dalla situazione congiunturale, rimane ferma la volontà della Banca di non sottrarsi, anche in questo difficile momento, al suo ruolo di sostegno dell'economia nell'ambito delle Comunità locali.

6. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'esercizio 2009 è stato caratterizzato, per molti aspetti, dalle molteplici iniziative intraprese dalle Istituzioni nell'ottica di migliorare i rapporti tra le banche ed i consumatori.

Il nostro Istituto, per evitare un ulteriore deterioramento del tessuto economico del nostro territorio, già duramente provato a seguito della chiusura di numerose realtà imprenditoriali di medio-grandi dimensioni, ha aderito volontariamente all'Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio, sottoscritto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle Imprese.

Inoltre, al fine di soddisfare le richieste avanzate dalla clientela per l'ottenimento di mutui fondiari finalizzati all'acquisto di immobili oggetto di esecuzioni immobiliari, la Banca ha aderito, anche per il Tribunale di Cassino, alla Convenzione A.B.I. - Tribunali.

La Banca ha altresì stipulato con la Centrale Leasing Nord Est Spa un'apposita convenzione che, prevedendo il conferimento di uno specifico incarico per la promozione e l'intermediazione di operazioni di locazione finanziaria, consentirà di ampliare l'offerta alla clientela in materia di leasing.

E' proseguito, anche per il 2009, l'impegno della Banca nel campo dei finanziamenti a condizioni particolari per incentivare la realizzazione di sistemi e tecnologie attinenti alle energie rinnovabili (impianti solari, fotovoltaici, ecc.) da parte di famiglie, imprese ed enti.

La materia della sicurezza, riferita sia alla Banca che alla Clientela, mantiene una posizione predominante nell'ambito della pianificazione degli interventi e, nel recente passato, sono stati realizzati ulteriori e più sofisticati presidi di sicurezza per gli strumenti informatici, come il virtual banking, il cui utilizzo continua a diffondersi con rapidità su tutti i segmenti della clientela.

Allo scopo di fornire alla clientela un ulteriore livello di protezione dalle frodi, infatti, sono state rese disponibili delle specifiche attrezzature generatrici di password dinamiche che contribuiscono a limitare eventuali attacchi alle apparecchiature in uso alla clientela, qualora queste risultassero non adeguatamente protette.

Anche il Personale dipendente è stato costantemente impegnato nell'opera di sensibilizzazione della clientela alla cultura della sicurezza informatica.

In ossequio alle normative di vigilanza relative al trattamento del contante, la banca ha continuato ad aggiornare la propria dotazione di apparecchiature, avvalendosi di quelle certificate per il trattamento del denaro. Tale scelta contribuisce notevolmente all'incremento della sicurezza nel trattamento dei valori da parte del Personale della Banca, con positivi riflessi anche sull'operatività con la clientela.

Nel corso del 2009 si è proceduto ad aderire ai servizi PHS (SIB2000 Phoenix Hosting Service) e RTD (Rete Trasmissione Dati) offerti dalla Phoenix Informatica Bancaria Spa. Il servizio PHS di accentramento presso la Phoenix della gestione del client-server e delle relative applicazioni, ha consentito, fra l'altro, di aumentare la velocità di esecuzione delle operazioni di banca, mentre il servizio RTD di accentramento presso la Phoenix della gestione delle linee trasmissione dati, ha invece consentito di realizzare il collegamento diretto di ogni Filiale con la Phoenix.

Tra le attività di carattere promozionale, si menziona inoltre la completa revisione del sito internet della Banca per il quale è stata adottata una nuova veste grafica con una suddivisione dei contenuti funzionale, allo scopo di consentire una navigazione facile, intuitiva e piacevole.

Infine ci preme informarVi che nel corso del 2009, tenuto conto dell'esigenza di disporre di nuovi spazi per gli uffici centrali che non trovano più collocazione presso la Sede di Piazza Marconi, sono stati acquistati alcuni locali in ubicati Via dello Spizzone. I lavori di sistemazione stanno per terminare e a breve saranno a disposizione della Banca.

Ricordiamo con piacere che il 14 dicembre 2009 è stata inaugurata la Filiale di Roma, primo nostro sportello nella capitale e secondo nella sua provincia, ubicata presso il Centro Commerciale "Anagnina" - Via Tor di Mezzavia. Trattandosi di un sito non confinante con altre filiali, si è reso necessario incrementare la compagine sociale con l'ammissione di altri soci per raggiungere il numero di 200 sulla piazza di Roma.

Molto incoraggianti sono i primi risultati:

- la raccolta diretta media, di 300 mila euro al 31/12/2009, è di 7,2 milioni a fine febbraio 2010;
- gli impieghi medi, già di 1,1 milioni di euro al 31/12/2009, hanno raggiunto il ragguardevole importo di 17,5 milioni a fine febbraio 2010, confermando che questa nuova filiale sarà più indirizzata agli impieghi che alla raccolta.

7. PARTECIPAZIONI

La Banca non detiene partecipazioni rilevanti ai sensi dell'attuale disciplina civilistica. La partecipazione di maggiore importanza è quella detenuta in ICCREA HOLDING SpA, di nominali 2,2 milioni di euro, corrispondente allo 0,4% dell'intero capitale sociale.

Nel corso del 2009 la Banca, sempre al fine di contribuire in modo attivo al rilancio dell'economia del territorio, ha partecipato, con un capitale di 250 mila euro (8,33%), alla costituzione della Terme di Fiuggi SPA & Golf Srl, società a capitale privato avente ad oggetto la gestione del complesso termale e delle strutture golf ed ex Coni di Fiuggi.

8. RIFERIMENTI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI

Nella gestione sociale sono state osservate le prescrizioni fissate dall'art. 11 della Legge 59/1992, circa la destinazione al Fondo Nazionale per lo Sviluppo della Cooperazione di una quota di utili netti di esercizio; inoltre è stata rispettata la normativa concernente la misura dei dividendi.

Attestiamo che sussistono le condizioni di mutualità prevalente di cui all'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004.

Ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci e di operatività nella zona di competenza territoriale, così come indicato e documentato nella Nota Integrativa.

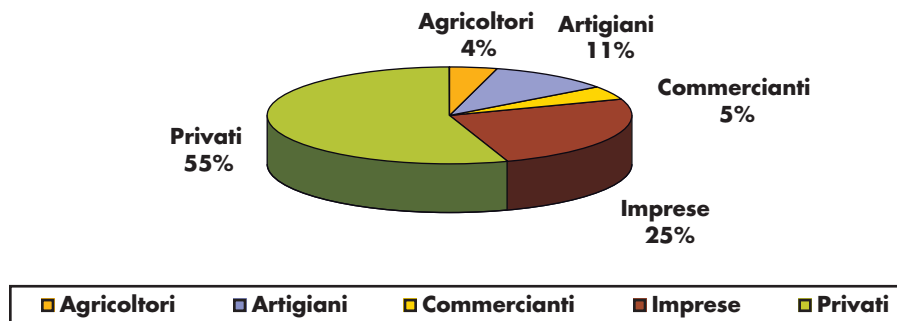
Ai sensi dell'art. 2528 C.C. e dell'art. 8 dello Statuto sociale, esponiamo le determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

L'obiettivo di un costante incremento della base sociale è stato perseguito nell'esercizio 2009 senza preclusioni di sorta. Sono entrati a far parte della società persone fisiche e persone giuridiche che hanno mostrato concretamente interesse ad interagire con la banca e presentato i requisiti previsti statutariamente.

Come già accennato la ricerca e l'ammissione di nuovi soci è stata incentivata in modo specifico nel comprensorio di Roma a seguito dell'apertura, in tale Comune, di una Sede distaccata, rispettando il criterio della residenza e dell'operatività nel territorio di competenza.

In particolare la compagine sociale, nel corso del 2009, si è incrementata di 180 unità e ridotta di 40 unità e, a fine 2009, annovera 1.014 Soci.

Anche per il 2009 è rimasto invariato il sovrapprezzo azioni richiesto ai nuovi Soci.



Composizione Compagine Sociale per tipologia di attività

9. LA COLLETTIVITÀ E LE COMUNITÀ LOCALI

La ricchezza creata dalla nostra Banca resta nel territorio e pressoché la totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è destinata alle realtà locali.

Oltre a ciò è di particolare orgoglio, per noi, che BancAnagni destini, da sempre, consistenti risorse a sostegno delle Comunità, soprattutto locali, per consentire lo svolgimento di attività sociali, culturali, di volontariato e vicine ai giovani ed agli anziani.

Nel 2009 sono state deliberate 156 iniziative per un importo complessivo di 413.910 euro.

Di particolare rilievo, nell'esercizio appena trascorso, sono stati: strumenti ed attrezzature alla sezione AVIS di Anagni, manifestazione Ferentino Gospel e Convegno "Città e sicurezza urbana" a Latina, contributo a favore dei territori terremotati dell'aquilano.

Come di consueto sono stati erogati premi studio ai migliori alunni delle Scuole Superiori di Anagni.

Sono stati conclusi, anche per il 2009, accordi di sponsorizzazione con l'Associazione Musicale Ernico-Simbruina, per l'organizzazione di prestigiosi concerti di musica classica in diverse città della Ciociaria, e con l'Associazione Musicale Anagnina, che si distingue per la formazione musicale dei giovani e l'esecuzione di concerti tra cui il tradizionale concerto di Natale.

La Banca è stata il principale sponsor 2009 del "Saturno International Film Festival" di Alatri-Anagni del quale è presidente l'autorevole regista Giuliano Montaldo. Il tema della rassegna, che si è svolta con convegni, dibattiti e proiezioni cinematografiche, anche presso il salone teatro del Convitto Principe di Piemonte di Anagni, è stato "i terrorismi".

Nel 2009 la Banca ha confermato il suo sostegno finanziario agli scavi archeologici della Villa di Marco Aurelio in località Villa Magna ed al restauro degli affreschi medioevali di San Pietro in Vineis del Convitto Principe di Piemonte di Anagni, restituiti al pubblico l'11 dicembre scorso.

Infine, come di consueto è stato fornito un apprezzabile sostegno finanziario alla Hernica Saxa, cooperativa alla quale partecipano esclusivamente Soci della nostra banca, per l'organizzazione di attività e manifestazioni di interesse per la compagine sociale.

10. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI D'ESERCIZIO

Proponiamo all'Assemblea di procedere alla destinazione dell'utile netto di esercizio, pari a 7.313.759 euro, come segue:

- riserva legale	6.816.846 euro;
- dividendo ai Soci	27.500 euro;
- fondo per la cooperazione	219.413 euro;
- fondo beneficenza e mutualità	250.000 euro.

11. CONCLUSIONI

Signori Soci, sottoponiamo alla Vostra approvazione il presente bilancio di esercizio 2009 consapevoli che è sempre difficile riportare in poche pagine, progetti, vicende e risultati di un anno di intenso lavoro, ma riteniamo di aver riassunto in esse gli elementi più significativi dell'impegno profuso a tutti i livelli dalle nostre Risorse. Ci pare pertanto doveroso esprimere un sincero grazie a tutti coloro che con la loro collaborazione hanno contribuito al raggiungimento di tali risultati. Un particolare apprezzamento spetta alla Direzione ed al Personale dipendente per la sensibilità e l'attaccamento al dovere sempre dimostrati.

Un sincero riconoscimento va al Collegio Sindacale che, nello svolgimento del proprio lavoro, ha mostrato impegno e professionalità, alla Banca d'Italia per la preziosa assistenza fornitaci, alla Federazione dell'Emilia Romagna e alla Federazione Trentina per la disponibilità dimostrata nell'assecondare le nostre esigenze.

Rivolgiamo, infine, il più sentito saluto e ringraziamento a Voi Soci; tutte le occasioni di incontro, individuale e sociale, ci confermano il Vostro supporto e la Vostra generale considerazione. Questa consapevolezza costituisce, per noi, un prezioso stimolo per il proseguimento della nostra azione e per la continua crescita della nostra BancAnagni.

Il Consiglio di Amministrazione

Fonti dati: ABI, Banca d'Italia, ISTAT, CCIAA di Frosinone

**BILANCIO DELLA BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO DI ANAGNI**

Società cooperativa

Esercizio 2009

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

- **STATO PATRIMONIALE**

- **CONTO ECONOMICO**

- **PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

- **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**

- **RENDICONTO FINANZIARIO**

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	9.893.509	7.595.772
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.480.990	4.416.664
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	175.389.339	151.284.870
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	22.438.424
60.	Crediti verso banche	28.532.642	24.562.632
70.	Crediti verso clientela	426.931.830	359.009.316
110.	Attività materiali	7.499.309	6.912.313
120.	Attività immateriali	38.522	65.005
	di cui:		
	- avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	529.503	2.026.343
	a) correnti	142.738	1.291.885
	b) anticipate	386.765	734.458
150.	Altre attività	3.555.154	19.293.693
	Totale dell'attivo	654.850.798	597.605.032

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008
10.	Debiti verso banche	149.612	17.868
20.	Debiti verso clientela	384.620.682	371.136.017
30.	Titoli in circolazione	134.554.078	108.334.639
80.	Passività fiscali	1.549.560	447.313
	a) correnti	142.420	8.983
	b) differite	1.407.140	438.330
100.	Altre passività	11.425.408	4.818.930
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.568.325	1.795.190
120.	Fondi per rischi e oneri:	265.947	165.425
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	265.947	165.425
130.	Riserve da valutazione	2.498.527	(268.075)
160.	Riserve	109.638.281	103.387.225
170.	Sovrapprezzi di emissione	849.947	678.899
180.	Capitale	416.672	334.143
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.313.759	6.757.458
	Totale del passivo e del patrimonio netto	654.850.798	597.605.032

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2009	31.12.2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	25.161.291	31.776.866
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.210.571)	(11.527.376)
30.	Margine di interesse	18.950.720	20.249.490
40.	Commissioni attive	3.121.539	2.878.471
50.	Commissioni passive	(753.014)	(778.046)
60.	Commissioni nette	2.368.525	2.100.425
70.	Dividendi e proventi simili	168.595	238.083
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	622.434	(1.944.075)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.089.240	(77.315)
	<i>a)</i> crediti	-	-
	<i>b)</i> attività finanziarie disponibili per la vendita	1.098.216	(110.517)
	<i>c)</i> attività finanziarie detenute sino alla scadenza	57	-
	<i>d)</i> passività finanziarie	(9.033)	33.202
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(21.806)
120.	Margine di intermediazione	23.199.514	20.544.802
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.082.701)	(321.714)
	<i>a)</i> crediti	(1.082.701)	(321.714)
	<i>b)</i> attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	<i>c)</i> attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	<i>d)</i> altre operazioni finanziarie	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	22.116.813	20.223.088
150.	Spese amministrative:	(13.326.864)	(12.781.890)
	<i>a)</i> spese per il personale	(6.716.225)	(6.813.915)
	<i>b)</i> altre spese amministrative	(6.610.639)	(5.967.975)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(610.777)	(535.677)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(31.069)	(38.430)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.263.753	1.456.685
200.	Costi operativi	(12.704.957)	(11.899.312)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(821)	(4.946)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.411.035	8.318.830
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.097.276)	(1.561.372)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.313.759	6.757.458
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.313.759	6.757.458

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2009	31.12.2008
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.314	6.757
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.767	(509)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.767	(509)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	10.081	6.248

Nella voce "utile d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2009
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	334.143		334.143	-	-		91.722	(9.193)					416.672
a) azioni ordinarie	334.143		334.143	-	-		91.722	(9.193)					416.672
b) altre azioni	-		-	-	-		-	-					-
Sovrapprezzi di emissione	678.898		678.898	-	-		183.443	(12.394)					849.947
Riserve:	103.387.225		103.387.225	6.183.683	6.183.683		67.373						109.638.281
a) di utili	101.170.054		101.170.054	6.183.683	6.183.683		-	-					107.353.737
b) altre	2.217.171		2.217.171	-	-		67.373	-					2.284.544
Riserve da valutazione	(268.075)		(268.075)	-	-		2.766.602	-					2.498.527
Strumenti di capitale	-		-	-	-		-	-					-
Azioni proprie	-		-	-	-		-	-					-
Utile (Perdita) di esercizio	6.757.458		6.757.458	(6.183.683)	(573.775)		-	-				7.313.759	7.313.759
Patrimonio netto	110.889.649		110.889.649	-	(573.775)		275.165	(21.587)				7.313.759	120.717.186
							2.833.975	(21.587)				7.313.759	120.717.186

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2008
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	251.821	-	251.821	-	-		85.731	(3.409)					334.143	
a) azioni ordinarie	251.821	-	251.821	-	-		85.731	(3.409)					334.143	
b) altre azioni	-	-	-	-	-		-	-					-	
Sovrapprezzi di emissione	513.428	-	513.428	-	-		169.602	(4.132)					678.898	
Riserve:	95.828.801	-	95.828.801	7.538.344	7.538.344	20.080	-	-					103.387.225	
a) di utili	93.631.710	-	93.631.710	7.538.344	7.538.344	-	-	-					101.170.054	
b) altre	2.197.091	-	2.197.091	-	-	20.080	-	-					2.217.171	
Riserve da valutazione	(240.612)	-	(240.612)	-	-	(27.463)	-	-					(268.075)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-		-	-					-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-		-	-					-	
Utile (Perdita) di esercizio	8.110.146	-	8.110.146	(7.538.344)	(571.802)								6.757.458	
Patrimonio netto	104.463.584	-	104.463.584	-	(571.802)	(7.383)	255.333	(7.541)	-	-	-	6.757.458	110.889.649	

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Gestione	7.313.759	6.757.459
- interessi attivi incassati (+)	25.161.291	31.776.866
- interessi passivi pagati (-)	(6.210.571)	(11.527.376)
- dividendi e proventi simili (+)	168.595	238.083
- commissioni nette (+/-)	2.368.525	2.100.425
- spese per il personale (-)	(6.716.225)	(6.813.915)
- altri costi (-)	(8.336.007)	(8.919.833)
- altri ricavi (+)	2.975.427	1.464.581
- imposte e tasse (-)	(2.097.276)	(1.561.372)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(76.825.940)	(46.309.102)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.935.674	1.664.758
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(24.104.469)	4.636.671
- crediti verso clientela	(67.922.514)	(55.859.757)
- crediti verso banche: a vista	(2.525.428)	15.142.208
- crediti verso banche: altri crediti	(1.444.582)	(115.448)
- altre attività	17.235.379	(11.777.534)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	56.435.887	48.356.626
- debiti verso banche: a vista	131.744	976
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	13.484.665	42.758.402
- titoli in circolazione	26.219.439	12.986.603
- passività finanziarie di negoziazione	-	(165.624)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(15.221.902)
- altre passività	16.600.039	7.998.171
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(13.076.294)	8.804.983
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	22.464.907	60.889
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	22.438.424	-
- vendite di attività materiali	-	34.365
- vendite di attività immateriali	26.483	26.524
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(586.996)	(42.687)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(42.687)
- acquisti di attività materiali	(586.996)	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	21.877.911	18.202
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	82.529	82.321
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	171.048	165.471
- distribuzione dividendi e altre finalità	(6.757.458)	(8.110.146)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(6.503.881)	(7.862.354)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.297.736	960.831

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.595.773	6.634.942
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.297.736	960.831
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9.893.509	7.595.773

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2009 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Con l'emanazione della citata Circolare 262/2005 sono stati introdotti obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la cd. gerarchia del fair value e i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

E' stato inoltre introdotto, ai sensi della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva nel quale vanno presentate, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale (sostanzialmente attinenti le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto).

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra Regulators, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

Tale emendamento trova applicazione a partire dal corrente bilancio d'esercizio (IFRS 7 44G).

In estrema sintesi, con riferimento:

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei *fair value* su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei *fair value* (*Fair Value Hierarchy*, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel paragrafo riguardante i fatti di rilievo ed evoluzione della gestione nel 2010.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società UNIAUDIT SPA alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008/2009/2010 in esecuzione della delibera assembleare del 20/04/2008.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria - diversa dagli strumenti derivati - dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivebles*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (leggasi "Crediti verso banche" o "Crediti verso clientela" – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono inalterate le originarie previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e viceversa. La Banca, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

Nel corso del 2009 sono stati altresì omologati i seguenti Regolamenti, anch'essi da applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2009:

- Regolamento CE n. 53/2009 - Modifica IAS 32 strumenti finanziari con opzione a vendere;
- Regolamento CE n. 69/2009 - Modifiche IFRS 1 e IAS 27;
- Regolamento CE n. 70/2009 - Miglioramenti agli IFRS.

Questi regolamenti, che introducono modifiche normative non particolarmente significative, non determinano impatti sul bilancio di esercizio.

Per completezza si segnala anche che nel 2009 sono stati approvati i seguenti Regolamenti, che troveranno applicazione a partire dagli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2010:

- Regolamento CE n. 254/2009 - Modifiche IFRIC 12;
- Regolamento CE n. 460/2009 - Introduzione (IFRIC) 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera;
- Regolamento CE n. 494/2009 - Modifiche IAS 27;
- Regolamento CE n. 495/2009 - Modifiche IFRS 3;
- Regolamento CE n. 1142/2009 - Omologazione IFRIC 17.

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al *fair value*", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L’iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell’accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell’emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell’emittente;
- declassamento del merito di credito dell’emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest’ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il fair value dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato anche per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 - Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti di importo individualmente significativo; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti *in bonis* sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di “probabilità di insolvenza” (PD - *probability of default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD – *loss given default*) differenziati per forma tecnica; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purchè tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale,

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto di aggiornamento, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'aggiornamento).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Dividendi

I dividendi distribuiti a Soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Alla data di riferimento del bilancio, il TFR, computato da un attuario indipendente secondo le metodologie previste dallo IAS19, è inferiore al fondo inteso quale debito verso i dipendenti ai sensi dell'art. 2120 cod. civ. per un importo di 322 mila euro (- 17%).

Tale differenza è il risultato dell'impatto sul TFR della Riforma della Previdenza Complementare - Dlgs 252/2005 e L. 296/2006 nonché della messa in pagamento del debito da TFR annualmente ai dipendenti.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica (*eventualmente*) e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "*Altre passività*", in contropartita alla voce di conto economico "*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*".

CONTO ECONOMICO

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3:** input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scadute:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Dette esposizioni possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

Reg. n. 1725/2003 del 29.9.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
Reg. n. 707/2004 del 6.4.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
Reg. n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
Reg. n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
Reg. n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
Reg. n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
Reg. n. 211/2005 del 4.2.2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
Reg. n. 1073/2005 del 7.7.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
Reg. n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
Reg. n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
Reg. n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
Reg. n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
Reg. n. 108/2006 del 11.1.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
Reg. n. 708/2006 del 8.5.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006
Reg. n. 1329/2006 del 8.9.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006
Reg. n. 610/2007 del 1.6.2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007
Reg. n. 1004/2008 del 15.10.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008
Reg. n. 1126/2008 del 3.11. 2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008
Reg. n. 1260/2008 del 10.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Reg. n. 1261/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Reg. n. 1262/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Reg. n. 1263/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Reg. n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008
Reg., n. 53/2009 del 21.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009
Reg. n. 69/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009
Reg. n. 70/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009
Reg. n. 254/2009 del 25.3.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009
Reg. n. 460/2009 del 4.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009
Reg. n. 494/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009
Reg. n. 495/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009
Reg. n. 636/2009 del 22.7.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009
Reg. n. 824/2009 del 9.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009
Reg. n. 839/2009 del 15.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2009 (4)	Fair value al 31.12.2009 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	HTM	AFS	23.875	23.875	-	383	1.398	383

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte)	
			31.12.2009 (4)	31.12.2008 (5)	31.12.2009 (6)	31.12.2008 (7)
Titoli di debito	HTM	AFS	-	-	-	-

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate a fair value	31.12.2009			31.12.2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.481	-	-	4.417	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	169.570	2.841	2.978	142.983	5.574	2.728
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	172.051	2.841	2.978	147.400	5.574	2.728
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	2.728	-
2. Aumenti	-	-	250	-
2.1 Acquisti	-	-	250	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	2.978	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

La tabella è stata omessa in quanto non ci sono dati da riportare

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Non ci sono state rilevazioni di "day one profit/loss"

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) Cassa	9.894	7.594
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	2
Totale	9.894	7.596

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 30 mila euro circa.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	1.678	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	1.678	-	-
2. Titoli di capitale	2.481	-	-	2.336	403	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.481	-	-	4.014	403	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	2.481	-	-	4.014	403	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	1.678
a) Governi e Banche Centrali	-	1.678
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	2.481	2.739
a) Banche	553	380
b) Altri emittenti:	1.928	2.359
- imprese di assicurazione	392	-
- società finanziarie	-	239
- imprese non finanziarie	1.536	-
- altri	-	2.120
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	2.481	4.417
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	-	-
- <i>fair value</i>	-	-
- valore nozionale	-	-
b) Clientela	-	-
- <i>fair value</i>	-	-
- valore nozionale	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	2.481	4.417

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.678	2.739	-	-	4.417
B. Aumenti	25	1.308	-	-	1.333
B1. Acquisti	-	617	-	-	617
B2. Variazioni positive di fair value	-	400	-	-	400
B3. Altre variazioni	25	291	-	-	316
C. Diminuzioni	1.703	1.566	-	-	3.269
C1. Vendite	1.703	1.498	-	-	3.201
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	27	-	-	27
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	41	-	-	41
D. Rimanenze finali	-	2.481	-	-	2.481

Le voci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 262 mila euro;
- Partecipazione all'aumento di capitale sociale ENEL per 54 mila euro.

La voce C5. Diminuzioni - altre variazioni - è composta dalle Perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà, prevista dai principi contabili IAS/IFRS, di designare al fair value attività finanziarie (fair value option). Pertanto si omette la compilazione della relativa sezione.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

La Banca non ha esercitato la facoltà, prevista dai principi contabili IAS/IFRS, di designare al fair value attività finanziarie (fair value option). Pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non ha esercitato la facoltà, prevista dai principi contabili IAS/IFRS, di designare al fair value attività finanziarie (fair value option). Pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

La Banca non ha esercitato la facoltà, prevista dai principi contabili IAS/IFRS, di designare al fair value attività finanziarie (fair value option). Pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	169.570	2.841	-	146.016	2.541	-
1.1 Titoli strutturati	148	2.841	-	139	2.541	-
1.2 Altri titoli di debito	169.422	-	-	145.877	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	2.978	-	-	2.728
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	2.978	-	-	2.728
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	169.570	2.841	2.978	146.016	2.541	2.728

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS 27 e IAS 28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per 21.581 mila euro. Inoltre, tale sottovoce non comprende attività deteriorate.

Nei titoli di capitale sono ricomprese le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio Netto società partecipata (*)
ICCREA HOLDING Spa - Roma (n. 42.802 azioni)	2.141	0,36	588.303
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO Consorzio fra le Casse Rurali - BCC - Roma (n. 1 quota)	1	0,24	409
PHOENIX INFORMATICA BANCARIA Spa (n. 76.077 azioni)	540	5,90	9.150
CIOCIARIA SVILUPPO S.C.P.A. (n. 90 quote)	46	11,11	414
TERME DI FIUGGI SPA & GOLF SRL (n. 1 quota)	250	8,33	3.000
Totale	2.978		

(*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Titoli di debito	172.412	148.557
a) Governi e Banche Centrali	169.087	142.540
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	3.325	6.017
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	2.977	2.728
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	2.977	2.728
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	2.141	2.141
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	836	587
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	175.389	151.285

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1.a) sono totalmente emessi dallo Stato italiano

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	148.557	2.728	-	-	151.285
B. Aumenti	190.000	250	-	-	190.250
B1. Acquisti	161.734	250	-	-	161.984
B2. Variazioni positive di FV	4.176	-	-	-	4.176
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	22.097	-	-	-	22.097
B5. Altre variazioni	1.993	-	-	-	1.993
C. Diminuzioni	166.146	-	-	-	166.146
C1. Vendite	125.007	-	-	-	125.007
C2. Rimborsi	39.675	-	-	-	39.675
C3. Variazioni negative di FV	10	-	-	-	10
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	1.454	-	-	-	1.454
D. Rimanenze finali	172.411	2.978	-	-	175.389

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

In particolare, nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni -, gli Utili da negoziazione ammontano a 1.098 mila euro; mentre nella sottovoce C6, Diminuzioni - altre variazioni -, le Perdite da negoziazione ammontano a 0,3 mila euro.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame, in quanto sono state trasferite interamente nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita, nel corso dell'anno.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2009				Totale 31.12.2008			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	22.438	22.438	-	-
- Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	22.438	22.438	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	22.438	22.438	-	-

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Titoli di debito	-	22.438
a) Governi e Banche Centrali	-	22.438
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	22.438

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra le attività di cui alla sottovoce 1 "Titoli di debito" figurano, per l'anno 2008, attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela, per 13.129 mila euro.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	22.438	-	22.438
B. Aumenti	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	22.438	-	22.438
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	22.097	-	22.097
C5. Altre variazioni	341	-	341
D. Rimanenze finali	-	-	-

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	28.533	24.563
1. Conti correnti e depositi liberi	21.740	19.215
2. Depositi vincolati	6.793	5.348
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	28.533	24.563
Totale (fair value)	28.533	24.563

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 904 mila euro.

La voce dei depositi vincolati di cui al punto B. è costituita interamente dalla riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	83.960	2.232	74.738	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	218.990	8.104	165.343	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.192	41	9.538	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	102.319	1.094	97.855	11.535
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	415.461	11.471	347.474	11.535
Totale (fair value)	436.221	11.471	375.657	11.535

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La Banca, con riferimento alle attività deteriorate del precedente esercizio, si è avvalsa della facoltà di esporle convenzionalmente nella sottovoce "altre operazioni".

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti:

- sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 173 mila euro;
- non vi sono finanziamenti in pool.

La sottovoce 7."Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2009	31.12.2008
Finanziamenti per anticipi SBF	88.286	77.126
Rischio di portafoglio	7.292	7.689
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	7.704	12.910
Depositi presso Uffici Postali	21	40
Altri	110	90
Totale	103.413	97.855

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	415.461	11.471	347.474	11.535
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	8	-	499	-
c) Altri emittenti	415.453	11.471	346.975	11.535
- imprese non finanziarie	298.245	8.237	249.884	8.984
- imprese finanziarie	2.119	12	2.282	24
- assicurazioni	23	-	15	-
- altri	115.066	3.222	94.794	2.527
Totale	415.461	11.471	347.474	11.535

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni, o impegni ad esse riferibili, in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché le attività oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	7.499	6.912
a) terreni	1.547	1.547
b) fabbricati	4.569	4.174
c) mobili	512	446
d) impianti elettronici	73	121
e) altre	798	624
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	7.499	6.912
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	7.499	6.912

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

La Banca non detiene attività materiali rispetto alle quali ha utilizzato la valutazione al costo presunto (deemed cost)

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.547	6.527	2.809	1.081	3.346	15.310
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.353	2.363	960	2.722	8.398
A.2 Esistenze iniziali nette	1.547	4.174	446	121	624	6.912
B. Aumenti:	-	1.053	187	47	383	1.670
B.1 Acquisti	-	967	187	47	383	1.584
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	86	-	-	-	86
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	658	121	95	209	1.083
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	185	121	95	209	610
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	473	-	-	-	473
D. Rimanenze finali nette	1.547	4.569	512	73	798	7.499
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.538	2.463	1.045	2.915	8.961
D.2 Rimanenze finali lorde	1.547	7.107	2.975	1.118	3.713	16.460
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento..

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:

la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce alle seguenti unità immobiliari:

Locali Filiale Osteria della Fontana - ANAGNI , via Rotabile San Francesco;

Locali Uffici distaccati sede - ANAGNI, via dello spizzone

Le "altre variazioni" di cui alla voce C.7 si riferiscono a diminuzione degli acconti per acquisto di attività materiali.

La voce D. "Rimanenze finali nette" comprende opere d'arte per 34 migliaia di euro.

Tra i mobili sono ricompresi al netto dei fondi di ammortamento: Arredamenti per 342 mila euro, Banconi blindati per 77 mila euro e Casseforti per 59 mila euro, opere d'arte per 34 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi al netto dei fondi di ammortamento: Macchine elettroniche EAD per 73 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi al netto dei fondi di ammortamento: Impianti/macchinari/attrezzature varie per 386 mila euro, Impianti di allarme e ripresa televisiva per 78 mila euro, Macchine elettroniche per 334 mila euro.

Grado di copertura dei fondi ammortamenti

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2009	% amm.to complessivo 31.12.2008
Terreni	0%	0%
Fabbricati	36%	36%
Mobili	83%	85%
Impianti elettronici	93%	89%
Altre	79%	81%

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	39	-	65	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	39	-	65	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	39	-	65	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	39	-	65	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	826	-	-	787	-	1.613
A.1 Riduzioni di valore totali nette	826	-	-	722	-	1.548
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	65	-	65
B. Aumenti	-	-	-	5	-	5
B.1 Acquisti	-	-	-	5	-	5
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	31	-	31
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	31	-	31
- Ammortamenti	X	-	-	31	-	31
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	39	-	39
D.1 Rettifiche di valore totali nette	826	-	-	753	-	1.579
E. Rimanenze finali lorde	826	-	-	792	-	1.618
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle categorie di beni che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

La colonna "Avviamento" si riferisce all'acquisizione del 1994 della C.R.A. di Amaseno, completamente ammortizzata.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali	-	-	-
- svalutazione crediti	300	-	300
- altre:	50	3	53
. rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
. rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e di passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
. fondi per rischi e oneri	-	-	-
. costi di natura amministrativa	35	-	35
. altre voci	15	3	18
Totale	350	3	353

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione:	17	3	20
. minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	17	3	20
- altre	14	-	14
Totale	31	3	34

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
. rivalutazioni di derivati di copertura	-	-	-
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	-	-	-
. altre voci	-	-	-
Totale	-	-	-

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione	1.032	181	1.213
. plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.032	181	1.213
. rivalutazione immobili	-	-	-
- altre	174	20	194
Totale	1.206	201	1.407

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- . sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- . sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	415	376
2. Aumenti	35	208
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	35	208
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	35	208
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	97	169
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	97	169
a) rigiri	97	169
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	353	415

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	-	395
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	395
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	395
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	395
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82% (3,90% + 0,92% di maggiorazione per addizionali regionali).

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 62 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	319	38
2. Aumenti		284
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	284
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	284
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	285	3
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	285	3
a) rigiri	285	3
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	34	319

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	438	459
2. Aumenti	1.042	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.042	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.042	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	73	23
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	73	23
a) rigiri	-	23
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	73	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.407	438

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva di Ires e Irap	ILOR	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.223)	(772)	(53)		(2.048)
Acconti versati (+)	1.216	686	-		1.902
Altri crediti di imposta (+)	-	-	-		-
Ritenute d'acconto subite (+)	4	-	-		4
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(3)	(86)	(53)		(142)
Saldo a credito	-	-	-		-
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	132			11	143
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-			-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	132			11	143
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	132	-	-	11	143

L'imposta sostitutiva per Ires e Irap si riferisce all'esercizio da parte della Banca dell'opzione prevista dall'articolo 1, comma 44, L.244/2007.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Ratei attivi	17	54
Altre attività	3.538	19.240
Crediti tributari verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	2.859	2.957
Debitori diversi e poste residuali	241	93
Effetti insoluti al protesto	233	153
Contropartita ricavi di competenza	163	105
Ritenute alla fonte	41	67
Anticipi e crediti verso fornitori	1	22
Rettifiche di bilancio per riclassificazione partite illiquide di portafoglio	-	15.843
Totale	3.555	19.294

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	150	18
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	150	-
2.3 Finanziamenti	-	18
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	18
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	150	18
Fair value	150	18

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

L'importo evidenziato in tabella rappresenta la posizione debitoria in valuta estera costituita dall'Istituto presso Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Nord Est Spa, a fronte di un finanziamento in franchi svizzeri concesso ad un singolo cliente della banca.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	361.004	315.558
2. Depositi vincolati	2.049	1.343
3. Finanziamenti	21.568	54.235
3.1 Pronti contro termine passivi	21.568	54.235
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	384.621	371.136
Fair value	384.621	371.136

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 710 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2009				Totale 31.12.2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. obbligazioni	111.697	-	113.195	-	87.285	-	88.652	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	111.697	-	113.195	-	87.285	-	88.652	-
2. altri titoli	22.857	-	22.857	-	21.050	-	21.050	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	22.857	-	22.857	-	21.050	-	21.050	-
Totale	134.554	-	136.052	-	108.335	-	109.702	-

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 2.861 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", è composta esclusivamente da certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione. Pertanto, non si procede alla compilazione della relativa sezione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura e, quindi, non si procede alla compilazione della presente sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2009	31.12.2008
Ratei e risconti passivi	75	54
	-	-
Altre passività	11.350	4.765
Rettifiche di bilancio per riclassificazione partite illiquide	4.122	-
Partite in corso di lavorazione	3.479	638
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	1.506	1.226
Somme a disposizione della clientela o di terzi	642	592
Debiti verso fornitori	581	567
Ritenute su interessi passivi	365	998
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	257	230
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	212	381
Debiti verso il personale	167	123
Altre partite passive	19	10
Totale	11.425	4.819

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Il sensibile aumento dell'importo relativo alle "Partite in corso di lavorazione" è dovuto alla presenza di un flusso di pensioni da accreditare alla clientela per 3.085 mila euro.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Esistenze iniziali	1.795	1.811
B. Aumenti	-	93
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni	-	93
C. Diminuzioni	227	109
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-
C.2 Altre variazioni	227	109
D. Rimanenze finali	1.568	1.795

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico (oppure: a Patrimonio) gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.890 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Fondo iniziale	2.019	2.152
Variazioni in aumento	37	53
Variazioni in diminuzione	166	186
Fondo finale	1.890	2.019

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 166 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 153 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	266	165
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	266	165
Totale	266	165

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	165	165
B. Aumenti	-	350	350
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	350	350
C. Diminuzioni	-	249	249
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	249	249
D. Rimanenze finali	-	266	266

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita dal fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale. Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 417 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.235	-
- interamente liberate	3.235	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.235	-
B. Aumenti	888	-
B.1 Nuove emissioni	888	-
- a pagamento:	888	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	888	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	89	-
C.1 Annullamento	89	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	4.034	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.034	-
- interamente liberate	4.034	-
- non interamente liberate	-	-

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2008	874
Numero soci: ingressi	180
Numero soci: uscite	40
Numero soci al 31.12.2009	1.014

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Riserva Legale	107.354	101.170
Riserva FTA	2.284	2.217
Totale	109.638	103.387

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	417	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	18
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	850	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	22
Altre riserve:				
Riserva legale	107.354	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	0	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	0	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva FTA	2.284	per copertura perdite	0	non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	2.499	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	113.404			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.319	2.355
a) Banche	2.319	2.355
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	15.722	11.563
a) Banche	-	-
b) Clientela	15.722	11.563
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	47.657	41.193
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	47.657	41.193
i) a utilizzo certo	635	530
ii) a utilizzo incerto	47.022	40.663
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	65.698	55.111

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" è costituito dagli impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo;

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo certo

- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 635 mila euro;

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 47.022 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.581	41.337
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	13.130
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 21.568 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	40.152
1. regolati	40.152
2. non regolati	-
b) Vendite	17.830
1. regolate	17.830
2. non regolate	-
2. Gestione di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	581.981
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	209.458
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	110.419
2. altri titoli	99.039
c) titoli di terzi depositati presso terzi	199.620
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	172.903
4. Altre operazioni	3.685

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 16.334 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	1.422
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	-
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	57
d) altre quote di Oicr	2.206

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
a) Rettifiche "dare":	150.037	126.896
1. conti correnti	-	-
2. portafoglio centrale	150.037	126.896
3. cassa	-	-
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche "avere"	154.159	111.608
1. conti correnti	-	-
2. cedenti effetti e documenti	154.159	111.608
3. altri conti	-	-

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 4.122 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23	-	-	23	73
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.305	-	-	4.305	6.057
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	615	-	-	615	999
4.	Crediti verso banche	-	237	-	237	1.419
5.	Crediti verso clientela	-	19.978	-	19.978	23.194
6.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8.	Altre attività	X	X	3	3	35
	Totale	4.943	20.215	3	25.161	31.777

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su crediti verso clientela riscossi per 27 mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 157 mila euro
- depositi connessi con obbligo di Riserva Obbligatoria per 80 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 5.915 mila euro
- mutui/carte di credito/prestiti personali per 9.383 mila euro
- anticipi Sbf per 3.910 mila euro
- portafoglio di proprietà per 459 mila euro
- altri finanziamenti per 300 mila euro
- sofferenze per 11 mila euro.

La colonna "finanziamenti comprende anche 400 mila euro su rapporti deteriorati così ripartiti:

- conti correnti per 146 mila euro
- mutui/carte di credito/prestiti personali per 197 mila euro
- altri finanziamenti 57 mila euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 1,2 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 0,8 mila euro
- su crediti verso clientela per 0,4 mila euro

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1.	Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2.	Debiti verso banche	-	X	-	-	-
3.	Debiti verso clientela	(2.535)	X	-	(2.535)	(7.559)
4.	Titoli in circolazione	X	(3.676)	-	(3.676)	(3.698)
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	(119)
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	(151)
7.	Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8.	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale		(2.535)	(3.676)	-	(6.211)	(11.527)

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 609 mila euro
- depositi per 311 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 1.613 mila euro
- altri debiti per 2 mila euro

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 3.286 mila euro
- certificati di deposito per 390 mila euro

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 0,8 mila euro e relativi a debiti verso clientela.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) garanzie rilasciate	115	113
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	321	340
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	35	34
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	27	30
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	25	31
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	167	149
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	67	96
9.1. gestioni di portafogli	10	28
9.1.1. individuali	10	28
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	17	13
9.3. altri prodotti	40	55
d) servizi di incasso e pagamento	1.386	1.364
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	366	360
j) altri servizi	934	701
Totale	3.122	2.878

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- spese su conti correnti attivi e recuperi connessi, per 550 mila euro
- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 360 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 16 mila euro;
- altri servizi bancari, per 8 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale	
	31.12.2009	31.12.2008
a) presso propri sportelli:	92	127
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	25	31
3. servizi e prodotti di terzi	67	96
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale	
	31.12.2009	31.12.2008
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(51)	(49)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	(9)	(9)
3. gestioni di portafogli:	(1)	(5)
3.1 proprie	(1)	(5)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(41)	(35)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(381)	(349)
e) altri servizi	(321)	(380)
Totale	(753)	(778)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi		Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	120	-	172	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	49	-	66	-
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	X	-	X
Totale		169	-	238	-

Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value“, di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	399	263	(27)	(41)	594
1.1 Titoli di debito	-	26	-	-	26
1.2 Titoli di capitale	399	237	(27)	(41)	568
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	28
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	399	263	(27)	(41)	622

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle “Attività e passività finanziarie: differenze di cambio” sono compresi gli utili derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca non ha detenuto, nel corso dell'anno, derivati di copertura. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.098	-	1.098	73	(183)	(110)
3.1 Titoli di debito	1.098	-	1.098	73	(183)	(110)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.098	-	1.098	73	(183)	(110)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	7	(16)	(9)	33	-	33
Totale passività	7	(16)	(9)	33	-	33

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita", l'utile/perdita è interamente rappresentato dal "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Banca non ha detenuto, nel corso dell'anno, attività/passività valutate al fair value e strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(92)	(1.504)	(178)	621	70	-	-	(1.083)	(322)
- Finanziamenti	(92)	(1.504)	(178)	621	70	-	-	(1.083)	(322)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(92)	(1.504)	(178)	621	70	-	-	(1.083)	(322)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, dall'effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, per 10 mila euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1) Personale dipendente	(6.521)	(6.607)
a) salari e stipendi	(4.751)	(4.604)
b) oneri sociali	(1.239)	(1.197)
c) indennità di fine rapporto	(322)	(332)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	(176)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(185)	(178)
- a contribuzione definita	(185)	(178)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(24)	(120)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(195)	(207)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(6.716)	(6.814)

La sottovoce c) comprende:

- somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 153 mila euro;
- indennità pagate nell'anno per 3 mila euro;
- versamenti a fondi di previdenza integrativa per 166 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	110
a) dirigenti	2
b) quadri direttivi	14
c) restante personale dipendente	94
Altro personale	-

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 79 mila euro
- utile attuariale (Actuarial Gains – A G) pari a 140 mila euro.
- incentivi all’esodo per 80. mila euro
- imposta sostitutiva su rivalutazione TFR per 5 mila euro

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2009	31.12.2008
Spese di amministrazione	(5.411)	(4.890)
elaborazione e trasmissione dati	(979)	(992)
spese di vigilanza	(526)	(519)
altri canoni passivi	(480)	(331)
manutenzioni	(444)	(345)
prestazioni professionali	(391)	(386)
rappresentanza	(369)	(404)
pubblicità e promozione	(286)	(202)
Spese per informazioni e visure	(252)	(261)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(225)	(143)
utenze e riscaldamento	(168)	(172)
buoni pasto	(151)	(139)
canoni per locazione di immobili	(146)	(72)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(139)	(163)
assistenza e manutenzione per CED (Sw e Hw)	(133)	(121)
spese di pulizia	(112)	(104)
contributi associativi	(91)	(71)
Polizze sanitarie dipendenti	(90)	(83)
premi di assicurazione incendi e furti	(78)	(67)
altri premi di assicurazione	(1)	(3)
altre spese di amministrazione	(350)	(312)
Imposte indirette e tasse	(1.200)	(1.078)
imposta di bollo	(866)	(825)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(30)	(26)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(266)	(194)
altre imposte	(38)	(33)
Totale spese amministrative	(6.611)	(5.968)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

La Banca non ha effettuato accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(611)	-	-	(611)
- Ad uso funzionale	(611)	-	-	(611)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(611)	-	-	(611)

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(31)	-	-	(31)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(31)	-	-	(31)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(31)	-	-	(31)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 Attivo Stato Patrimoniale della presente nota integrativa

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposta".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(121)	(54)
Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Coop.	(15)	(8)
Competenze riferibili ad esercizi precedenti	(5)	(3)
Sanzioni	(1)	(1)
Totale	(142)	(66)

Tra le sopravvenienze passive figurano rimborsi su competenze relative all'esercizio precedente per 60 mila euro

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Recupero imposte e tasse	(1.091)	(981)
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	(162)	(150)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(68)	(173)
Rimborso spese legali per recupero crediti	(34)	(174)
Altri proventi di gestione	(51)	(45)
Totale	(1.406)	(1.523)

La voce relativa alle sopravvenienze attive comprende:

- recuperi su sofferenze radiate in esercizi precedenti o su poste non iscritte, per 40 mila euro
- maggiori rimborsi di crediti d'imposta anni precedenti rispetto agli importi iscritti per 17 mila euro

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(1)	(5)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(1)	(5)
Risultato netto	(1)	(5)

Le perdite da cessione sono riferite a macchine elettroniche dismesse per obsolescenza.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Imposte correnti (-)	(1.994)	(1.995)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(40)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(63)	39
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	395
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.097)	(1.561)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni dal Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n. 38/2005, DM 48/2009.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
IRES	(1.222)	(1.185)
IRAP	(772)	(639)
Altre imposte	-	(171)
Totale	(1.994)	(1.995)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	9.411	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(2.588)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	35	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(98)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	-	
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	(671)	
- variazioni positive permanenti	1.979	
Altre variazioni	(6.211)	
Imponibile fiscale	4.445	
Imposte sul reddito di competenza IRES		(1.222)
IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	9.411	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 3,90%)		(367)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(1.036)	
- costi e oneri	8.625	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	-	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	-	
Altre variazioni	(988)	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	16.012	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)		(624)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(148)
Imposte sul reddito di competenza IRAP		(772)
Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva per riallineamento differenze tra valori civilistici e fiscali	-	-
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(1.994)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 685.855 mila euro, 409.487 mila euro, pari al 59,70 % del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	7.314
20.	Altre componenti reddituali			
	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	4.088	1.321	2.767
	a) variazioni di fair value	4.153	1.342	
	b) rigiro a conto economico	(65)	(21)	
	- rettifiche da deterioramento	-	-	
	- utili/perdite da realizzo	(65)	(21)	
	c) altre variazioni	-	-	
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.088	1.321	2.767
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)			10.081

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, (“mutualità” e “localismo”), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e pensionati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con varie associazioni di categoria.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in strumenti finanziari.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Istruzioni Banca d'Italia

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese e/o rischio operativo.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da compravendite di titoli.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e

controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in tredici agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

Il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di Filiale è affidato all'Ufficio Controllo Crediti.

L'Ufficio Risk Controlling, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivante dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne in ogni momento, dalle procedure informatiche che consentono la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Direzione).

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio Risk Controlling in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dagli Organismi di Categoria a cui la Banca ha partecipato (acquisendo la documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori), il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha, tra l'altro, deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'Agenzia di credito alle esportazioni denominata SACE Spa per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché, indirettamente, di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato incarico alla Direzione Generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal Consiglio stesso.

In particolare il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd.

Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 10 anni;
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie finanziarie (es.: pegno su titoli o su depositi) e personali (es.: fidejussioni).

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica delle garanzie;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value); qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'ideale garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Sono incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle Filiali alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	172.412	172.412
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	28.533	28.533
5. Crediti verso clientela	4.043	5.552	-	1.876	415.461	426.932
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	4.043	-	-	1.876	616.406	627.877
Totale al 31.12.2008	3.610	6.089	-	1.836	550.177	561.712

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	172.412	-	172.412	172.412
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	28.533	-	28.533	28.533
5. Crediti verso clientela	16.734	5.263	11.471	416.214	753	415.461	426.932
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale al 31.12.2009	16.734	5.263	11.471	617.159	753	616.406	627.877
Totale al 31.12.2008	16.139	4.604	11.535	546.336	576	550.177	561.712

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	31.858	X	-	31.858
TOTALE A	31.858	-	-	31.858
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.319	X	-	2.319
TOTALE B	2.319	-	-	2.319
TOTALE A + B	34.177	-	-	34.177

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha esposizioni deteriorate verso banche

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	9.148	5.105	X	4.043
b) Incagli	5.680	128	X	5.552
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	1.905	30	X	1.875
e) Altre attività	585.302	X	753	584.549
TOTALE A	602.035	5.263	753	596.019
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	11	-	X	11
b) Altre	63.368	X	-	63.368
TOTALE B	63.379	-	-	63.379

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.965 -	6.301 -	-	1.873 -
B. Variazioni in aumento	1.755	3.193	-	851
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.107	3.068	-	850
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	532	17	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	116	108	-	1
C. Variazioni in diminuzione	572	3.814	-	819
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	939	-	571
C.2 cancellazioni	226	-	-	-
C.3 incassi	346	2.347	-	226
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	528	-	22
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.148 -	5.680 -	-	1.905 -

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.356 -	212 -	-	36 -
B. Variazioni in aumento	1.330	279	-	50
B.1 rettifiche di valore	1.274	243	-	50
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17	1	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	39	35	-	-
C. Variazioni in diminuzione	581	363	-	56
C.1 riprese di valore da valutazione	343	279	-	51
C.2 riprese di valore da incasso	12	67	-	4
C.3 cancellazioni	226	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	17	-	1
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.105 -	128 -	-	30 -

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia preminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated. Si omette, pertanto, la presente tabella

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sono presenti esposizioni garantite verso banche. Si omette pertanto la relativa tabella.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali		Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	344.697	177.955	2.808	8.259	-	-	-	-	-	-	-	-	153.035	342.057
1.1 totalmente garantite	338.852	177.955	2.699	7.140	-	-	-	-	-	-	-	-	150.610	338.404
- di cui deteriorate	10.299	7.632	-	170	-	-	-	-	-	-	-	-	2.497	10.299
1.2 parzialmente garantite	5.845	-	109	1.119	-	-	-	-	-	-	-	-	2.425	3.653
- di cui deteriorate	493	-	-	42	-	-	-	-	-	-	-	-	378	420
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	28.489	953	504	2.759	-	-	-	-	-	-	-	-	18.679	22.895
2.1 totalmente garantite	20.842	953	504	2.697	-	-	-	-	-	-	-	-	16.688	20.842
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	7.647	-	-	62	-	-	-	-	-	-	-	-	1.991	2.053
- di cui deteriorate	11	-	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti					
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio			
A. Esposizioni per cassa																					
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	6	1	X	-	-	X	-	-	X	3.182	4.555	X	856	549	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	6	-	X	-	X	-	-	-	X	3.599	87	X	1.947	41	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	-	X	1.456	19	X	419	10	X
A.5 Altre esposizioni	169.112	X	-	8	X	-	2.119	X	-	-	-	23	X	-	-	298.245	X	626	115.041	X	120
Totale A	169.112	-	-	8	-	-	2.131	1	7	-	-	23	-	-	306.482	4.661	626	118.263	600	120	120
B. Esposizioni "fuori bilancio"																					
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	-	X	11	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	95	X	-	-	-	-	X	-	-	55.485	X	-	7.788	X	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	95	-	-	-	-	-	-	-	-	55.496	-	-	7.788	-	-
Totale (A + B) al 31.12.2009	169.112	-	-	8	-	-	2.226	1	7	-	-	23	-	-	361.978	4.661	626	126.051	600	120	120
Totale (A + B) al 31.12.2008	166.686	-	-	499	-	2	4.489	2	8	-	-	253	-	-	282.535	4.170	467	129.048	433	99	99

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	4.043	5.105	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	5.552	128	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1.875	30	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	584.549	753	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	596.019	6.016	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	63.368	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	63.379	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	659.398	6.016	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	581.880	5.180	1.630	-	-	-	-	-	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela - ITALIA (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	415	195	-	-	3.628	4.910	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	5.552	128	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	1	-	1.874	30	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.519	2	3.311	6	575.705	739	4.014	6
Totale A	1.934	197	3.312	6	586.759	5.807	4.014	6
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	11	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	219	-	3.303	-	59.554	-	292	-
Totale B	219	-	3.303	-	59.565	-	292	-
Totale al 31.12.2009	2.153	197	6.615	6	646.324	5.807	4.306	6

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	28.533	-	-	-	-	-	-	-	3.325	-
Totale A	28.533	-	-	-	-	-	-	-	3.325	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.319	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	2.319	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	30.852	-	-	-	-	-	-	-	3.325	-
Totale al 31.12.2008	30.252	-	-	-	-	-	-	-	3.061	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche - ITALIA (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	313	-	13.443	-	14.777	-	-	-
Totale A	313	-	13.443	-	14.777	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	2.319	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	2.319	-	-	-
Totale al 31.12.2009	313	-	13.443	-	17.096	-	-	-

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare	13.686
b) Numero	1

La Banca può sostenere Grandi Rischi per un ammontare massimo di 951.459 migliaia di euro

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione delle relative tabelle.

C.2 Operazioni di cessione																				
C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate																				
Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.581	54.235
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	21.581	54.235
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-	-
Totale al 31.12.2009	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.581	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.129	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.465

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	21.568	-	-	-	21.568
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	21.568	-	-	-	21.568
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	-	-	21.568	-	-	-	21.568
Totale al 31.12.2008	-	-	41.258	12.977	-	-	54.235

C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha posto in essere operazioni di Covered Bond.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Rientrano nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza i titoli di debito, i titoli di capitale, i certificati di partecipazione ad organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.), le operazioni attive e passive di riporto e di pronti contro termine sugli anzidetti strumenti finanziari o su merci classificati in bilancio nel portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” o “Passività finanziarie di negoziazione”.

La Banca ha svolto attività di negoziazione di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e di prezzo. Tale attività di negoziazione ha riguardato, sino al 2009, anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate. A partire dagli inizi del 2010 è stato completamente dismesso il portafoglio di trading.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo Statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione della Banca si è espresso, tra l'altro, a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (Il Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato “sulla scadenza” per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

In particolare, per i titoli di debito il “rischio generico”, ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il “metodo basato sulla scadenza” che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è stato monitorato dalla Direzione Generale, dall'Area Finanza e dal Servizio Risk Controlling sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun Paese.

La Banca, inoltre, ha monitorato costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La Banca non detiene nel portafoglio di negoziazione di vigilanza titoli esposti al rischio di tasso di interesse. Si omette, pertanto, la presente tabella.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati				Non quotati
	Italia	Germania	Francia	Finlandia	
A. Titoli di capitale	1.130	747	470	134	-
- posizioni lunghe	1.130	747	470	134	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto riguarda l'utilizzo di modelli e metodologie per l'effettuazione dell'analisi di sensitività, si rimanda alle informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Area Finanza e nel Risk Controller le strutture deputate a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene almeno su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l’esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell’aggregato nell’eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell’indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d’Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 300 b.p. dello shock di tasso.

Accanto all’attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l’attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell’ambito del Servizio ALM nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix e Cassa Centrale Banca).

Le analisi di ALM vengono presentate con cadenza mensile alla Direzione Generale ed agli Organi Amministrativi.

Rischio di prezzo - Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione 242 Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	294.676	158.180	72.833	21.526	47.705	21.703	10.176	-
1.1 Titoli di debito	101.782	20.054	48.770	1.805	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	101.782	20.054	48.770	1.805	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	20.836	6.793	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	172.058	131.333	24.063	19.721	47.705	21.703	10.176	-
- c/c	83.960	-	670	750	-	-	-	-
- altri finanziamenti	88.098	131.333	23.393	18.971	47.705	21.703	10.176	-
- con opzione di rimborso anticipato	528	97.423	15.192	17.582	43.775	21.153	10.173	-
- altri	87.570	33.910	8.201	1.389	3.930	550	3	-
2. Passività per cassa	406.768	29.896	12.898	20.043	48.860	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	383.925	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	216.512	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	167.413	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	167.413	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	22.843	29.896	12.898	20.043	48.860	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	22.843	29.896	12.898	20.043	48.860	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	904	174	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	904	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	174	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	174	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	174	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	709	150	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	709	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	709	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	150	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	150	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto riguarda l'utilizzo di modelli e metodologie per l'effettuazione dell'analisi di sensitività, si rimanda alle informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

2.3 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana dalle tradizionali attività di servizio rese alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	875	45	-	4	150	4
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	851	45	-	4	-	4
A.4 Finanziamenti a clientela	24	-	-	-	150	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	8	1	1	15	2	3
C. Passività finanziarie	697	9	-	-	150	3
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	150	-
C.2 Debiti verso clientela	697	9	-	-	-	3
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	883	46	1	19	152	7
Totale passività	697	9	-	-	150	3
Sbilancio (+/-)	186	37	1	19	2	4

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

La Banca non ha detenuto, nel corso dell'anno, derivati finanziari. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

B. Derivati Creditizi

La Banca non ha detenuto, nel corso dell'anno, derivati creditizi. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

C. Derivati finanziari e creditizi

La Banca non ha detenuto, nel corso dell'anno, derivati finanziari e creditizi. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

Il Direttore Generale, unitamente al Servizio Risk Controlling, analizza il fabbisogno di liquidità della Banca e dispone la esecuzione delle opportune operazioni per disporre delle risorse necessarie.

Il Direttore Generale, altresì, definisce gli scenari di stress da realizzare e le relative modalità di esecuzione.

L'Area Finanza, il Servizio Amministrazione ed il Servizio Risk Controlling analizzano, inoltre, la posizione di liquidità strutturale della Banca con l'obiettivo di assicurarsi che sussista la capacità di finanziare l'attivo e di far fronte agli impegni di pagamento di medio e lungo termine.

La misurazione e il controllo della liquidità strutturale viene preso a riferimento il report ALM relativo alla trasformazione delle scadenze, che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate alla Direzione Generale ed agli Organi Amministrativi.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, e le linee di credito attivate presso la Cassa Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità rappresentano i principali fattori di mitigazione del rischio di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione 242 EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	80.633	10.969	11.690	18.363	53.768	41.153	40.087	228.198	141.938	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	5.016	119.492	44.578	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	948	-	237	2.140	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	80.633	10.969	11.690	18.363	53.768	40.205	35.071	108.469	95.220	-
- banche	20.836	-	-	6.793	-	-	-	-	-	-
- clientela	59.797	10.969	11.690	11.570	53.768	40.205	35.071	108.469	95.220	-
Passività per cassa	363.984	1.180	821	18.140	35.680	12.746	25.929	59.985	-	-
B.1 Depositi	362.316	-	-	2	4	-	22	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	362.316	-	-	2	4	-	22	-	-	-
B.2 Titoli di debito	1.668	488	751	10.547	25.920	9.287	25.907	59.985	-	-
B.3 Altre passività	-	692	70	7.591	9.756	3.459	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre valute di denominazione

Voci/Scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	904				174					
A.1 Titoli di Stato	-				-					
A.2 Altri titoli di debito	-				-					
A.3 Quote O.I.C.R.	-				-					
A.4 Finanziamenti	904				174					
- banche	904									
- clientela	-				174					
Passività per cassa	709				150					
B.1 Depositi	709				150					
- banche	-				150					
- clientela	709				-					
B.2 Titoli di debito	-				-					
B.3 Altre passività	-				-					
Operazioni "fuori bilancio"	-				-					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-				-					
- posizioni lunghe	-				-					
- posizioni corte	-				-					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-				-					
- posizioni lunghe	-				-					
- posizioni corte	-				-					
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-				-					
- posizioni lunghe	-				-					
- posizioni corte	-				-					
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-				-					
- posizioni lunghe	-				-					
- posizioni corte	-				-					
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-				-					

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei rischi operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Controlling è responsabile dell'analisi e valutazione dei rischi operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le

procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso; non si è ritenuto necessario, pertanto, effettuare accantonamenti in bilancio.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.Bancanagni.it).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d’Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, per tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei Comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo. Obiettivo della banca è comunque quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica ex-post.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1. Capitale	417	334
2. Sovrapprezzi di emissione	850	679
3. Riserve	109.638	103.387
- di utili	107.354	101.170
a) legale	107.354	101.170
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	2.284	2.217
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	2.498	(268)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.498	(268)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	7.314	6.757
Totale	120.717	110.889

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 103,29 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifirs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.498	-	-	268
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2.498	-	-	268

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(268)	-	-	-
2. Variazioni positive	4.783	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	4.176	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	242	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	242	-	-	-
2.3 Altre variazioni	365	-	-	-
3. Variazioni negative	2.017	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	10	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	308	-	-	-
3.4 Altre variazioni	1.699	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.498	-	-	-

Le sottovoci "Altre variazioni" comprendono anche l'effetto fiscale sulle riserve ed in particolare:

la sottovoce 2.3 include

- aumenti di imposte anticipate per 20 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite per 171 mila euro;

la sottovoce 3.4 include:

- aumenti di imposte differite per 1.213 mila euro;
- diminuzioni di imposte anticipate per 299 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	117.683	110.519
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	(268)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	(268)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	117.683	110.251
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	117.683	110.251
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	1.249	-
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	1.249	-
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.249	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	1.249	-
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	118.932	110.251
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	118.932	110.251

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;

- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;

- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 25,11% (26,79% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 25,37% (26,79% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, la variazione dei requisiti per il rischio di credito e controparte rispetto a quelli di dicembre 2008, è conseguenza di un'espansione degli impieghi verso clientela pari al 19%. Nella determinazione dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio), inoltre, incide positivamente l'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione di una percentuale pari al 93,20% dell'utile di esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 81.433 mila Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	694.109	646.109	425.076	370.514
1. Metodologia standardizzata	694.109	646.109	425.076	370.514
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			34.006	29.641
B.2 Rischi di mercato			298	335
1. Metodologia standardizzata			298	335
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			3.195	2.947
1. Modello base			3.195	2.947
2. Modello standardizzato			-	-
3. Modello avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			37.499	32.923
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			468.738	411.538
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			25,11	26,79
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			25,37	26,79

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori	506
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	217
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	-

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 19/04/2009
Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni rilasciati	Garanzie e impegni ricevuti	Ricavi	Costi
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	2.657	6.128	-	2.647	40	25
Altre parti correlate	30.558	6.724	316	66.462	978	21
Totale	33.215	12.852	316	69.109	1.018	46

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei soci.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Immobili strumentali:							
ANAGNI - Piazza Marconi, 17	Sede - Filiale 1	-	-	-	-	-	-
FERENTINO - Via Casilina Sud, 114	Filiale n.2	-	-	-	-	-	-
FROSINONE - Via M. Mastroianni	Filiale n.3	-	-	-	-	-	-
ALATRI - Via Circonvallazione, 34	Filiale n.4	-	-	-	-	-	-
ANAGNI (Osteria della Fontana) - Via Rotabile San Francesco	Filiale n.5	-	-	-	-	-	-
AMASENO - Via San Rocco, 28	Filiale n.6	-	-	-	-	-	-
ALATRI (Tecchiena) - S.S. 155 Km.5,300	Filiale n.9	-	-	-	-	-	-
GIGLIO DI VEROLI - Piazza Giglio	Filiale n.11	-	-	-	-	-	-
LATINA SCALO - Via Dell'Olmo	Filiale n.12	-	-	-	-	-	-
Totale		-	-	-	-	-	-

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO 2009**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO 2009

Signori Soci,

com'è nostra tradizione iniziamo la relazione con alcune considerazioni sull'andamento della Banca e dei suoi indicatori più significativi.

Anche nell'esercizio appena trascorso è proseguita la crisi economica che ormai da due anni interessa il sistema economico internazionale, con effetti particolarmente negativi sul territorio di operatività della nostra Banca. Dalla congiuntura sfavorevole che ha colpito duramente il tessuto industriale locale, è scaturita una crisi occupazionale senza precedenti, con riflessi sui consumi e sulla domanda nel suo complesso. Anche le attività finanziarie e creditizie, operando in tale difficile contesto, hanno dovuto subire le conseguenze di un ciclo economico negativo. I principali indicatori economici mostrano deboli segnali di ripresa ma una effettiva inversione di tendenza verso lo sviluppo, specie nel nostro territorio, è difficile da prevedere nel breve termine.

Malgrado ciò la nostra Banca può ritenere soddisfacente il risultato conseguito. Si rileva, infatti, un utile netto di esercizio pari a 7,3 milioni di euro (influenzato da plusvalenze e utili per 1,7 milioni su titoli azionari e obbligazionari), superiore a quello del precedente esercizio che era stato di 6,8 milioni di euro (influenzato però da minusvalenze e perdite per 2,0 milioni sui titoli azionari). Il dato normalizzato evidenzia una riduzione del risultato e tale circostanza è da attribuire in massima parte alla ulteriore contrazione della forbice dei tassi di interesse verificatasi nel corso dell'esercizio 2009.

L'andamento degli indicatori operativi, nonostante la difficile congiuntura, evidenzia una costante crescita della nostra Banca, a conferma della qualità e dell'efficacia dei servizi prestati alla clientela: il profitto delle attività correnti è passato da 8,3 a 9,4 milioni di euro, gli impieghi sono aumentati del 18,9%, la raccolta, comprensiva di quella indiretta, del 4,3% ed il Patrimonio netto aziendale registra un incremento dell'8,9%.

Anche i principali indicatori di efficienza registrano importanti miglioramenti, a conferma della sempre migliore qualità dei crediti concessi: l'incidenza delle sofferenze rispetto agli impieghi, già sostanzialmente diminuita nei precedenti esercizi, ha fatto registrare ulteriori miglioramenti, in assoluta controtendenza rispetto agli andamenti nazionali e mondiali; in particolare il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è diminuito dal 2,2% al 2,1% mentre il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è diminuito dall'1% allo 0,9%. L'andamento di tali indicatori, pur in presenza di un consistente incremento del sostegno creditizio alle imprese e alle famiglie, evidenzia che i comportamenti della Banca rispondono a criteri di efficienza e prudenza in materia di erogazione del credito.

Tenendo conto dell'utile netto d'esercizio, di 7,3 milioni di euro, il Patrimonio netto aziendale ha raggiunto il considerevole ammontare di 120,7 milioni di euro, a copertura di qualunque rischio bancario.

A fine 2009, con l'apertura della filiale di Roma, è proseguita l'espansione della Banca fuori della nostra Provincia. I primi risultati appaiono soddisfacenti.

Nella sua specifica funzione di vigilanza sul rispetto della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione il Collegio Sindacale, vi riferisce, qui di seguito, sull'attività svolta nel corso dell'esercizio 2009.

Abbiamo partecipato a n. 2 Assemblee dei Soci, a n. 25 adunanze del Consiglio di Amministrazione ed a n. 11 riunioni del Comitato Esecutivo. Per esse possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e che esse rispondono a criteri di prudenza e non sono in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio Sociale.

In occasione delle suddette riunioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni adeguate sull'attività progettata o svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario deliberate dalla Società. La frequenza di tali sedute, normalmente settimanale, ha consentito una conoscenza diretta ed immediata dell'attività

degli amministratori non rendendo necessari altri tipi di incontri conoscitivi con gli stessi. Non sono emerse operazioni atipiche o inusuali né con parti correlate né con soggetti terzi.

Nel corso dell'esercizio abbiamo proceduto a n. 8 riunioni del Collegio Sindacale incontrando, in particolare, il responsabile dell'Area Controlli ed ogni altra funzione che, di volta in volta, fosse stata ritenuta necessaria per una più approfondita conoscenza della rischiosità e dell'amministrazione dei principali fenomeni aziendali.

In questa sede abbiamo acquisito dai responsabili dati ed informazioni al fine di valutare, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca ed il rispetto dei principi di corretta amministrazione. A conclusione le strutture organizzative aziendali sono apparse adeguate e non sono emersi punti significativi di debolezza.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo anche incontrato, in più occasioni, le società incaricate del Controllo contabile e del Servizio di Internal Audit, ed abbiamo esaminato i loro periodici rapporti, non rilevando nessun elemento di particolare significatività, ad eccezione di fatti o situazioni rientranti nella "fisiologia" dei processi e comunque di entità marginale. Nel corso dell'anno sono proseguite le azioni per il miglioramento e l'adeguamento della struttura organizzativa, come raccomandato dall'Organo di Vigilanza in occasione dell'ultima ispezione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha espresso il proprio parere per la contabilizzazione delle "sofferenze" e dei relativi accantonamenti. Evidenziamo inoltre che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. o esposti e reclami di altra natura.

Abbiamo esaminato il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, sul quale non abbiamo osservazioni particolari, ed al cui proposito riferiamo:

- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso, sulla sua sostanziale conformità alla legge;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 c.c.;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri.

Il Bilancio d'esercizio 2009 che viene sottoposto alla Vostra approvazione presenta, in sintesi, le seguenti risultanze, (valori in migliaia di euro):

1 - STATO PATRIMONIALE

Attività

- Disponibilità di cassa	9.893
- Crediti verso Enti creditizi	28.533
- Titoli di proprietà	177.870
- Crediti verso clientela	426.932
- Crediti ed attività diverse	4.085
- Immobilizzazioni finanziarie, materiali ed immateriali	7.538
Totale dell'Attivo	654.851

Passività

- Depositi a risparmio, C/C e PCT con clienti	384.770
- Debiti rappresentati da CD ed obbligazioni	134.554
- Debiti e passività diversi	12.975
- Fondi rischi e spese future	1.834
Totale del Passivo	534.133
- Capitale Sociale e sovrapprezzo azioni	1.267
- Riserve	112.137
- Utile di esercizio	7.314
Totale del Patrimonio netto	120.718
TOTALE GENERALE	654.851

2 - CONTO ECONOMICO

- Interessi attivi	25.161
- Interessi passivi	- 6.210
Margine di interesse	18.951
- Commissioni nette	2.369
- Rettifiche/Riprese di valore	- 1.083
- Costi operativi/Altri proventi e oneri	- 10.825
- Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	9.411
- Imposte sul reddito dell'esercizio	- 2.097
Utile dell'esercizio	7.314

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni dell'articolo 2 della legge 59/92, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità al carattere cooperativo della società e dettagliati nella "Relazione sulla gestione" presentata dagli stessi Amministratori.

I sindaci infine, oltre alla gratitudine per la collaborazione ricevuta in occasione di ogni verifica, invita i Soci tutti ad un ringraziamento nei confronti della Direzione e del Personale per l'impegno e la dedizione costantemente dimostrata nei confronti della Banca, impegno e dedizione che trascendono, sovente, gli obblighi derivanti dal semplice rapporto di lavoro.

A conclusione il Collegio Sindacale, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio stesso, chiuso al 31 dicembre 2009, ed alla destinazione degli utili netti come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Signori Soci, con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 scade il mandato conferito a questo Collegio. Vi ringraziamo per la fiducia che ci avete concesso, e vi invitiamo a deliberare ai sensi di legge.

Il Collegio Sindacale

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AL BILANCIO 2009**

**SOCIETÀ AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO
DELL'ATTIVITÀ di REVISIONE e CERTIFICAZIONE
di BILANCI** ai sensi della Legge 23.11.39 n. 1966 con decreto
Ministero Industria Commercio Artigianato del 22.7.87 pubblicato
sulla G.U. 11.8.87 n. 186



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ANAGNI
SOCIETÀ' COOPERATIVA**

**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE
Ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile
(ora art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39)**

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE
(ORA ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39)**

All'Assemblea dei soci della
Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa al 31 dicembre 2009.

Bologna, 14 aprile 2010

Uniaudit S.p.A.

Luca Saccani
Partner

CENNI DI ATTIVITÀ SOCIALE

I SOCI

I Soci sono la componente fondamentale della Banca di Credito Cooperativo, poiché ne sono i proprietari, i principali clienti e i promotori della diffusione dell'attività dell'Istituto presso la comunità.

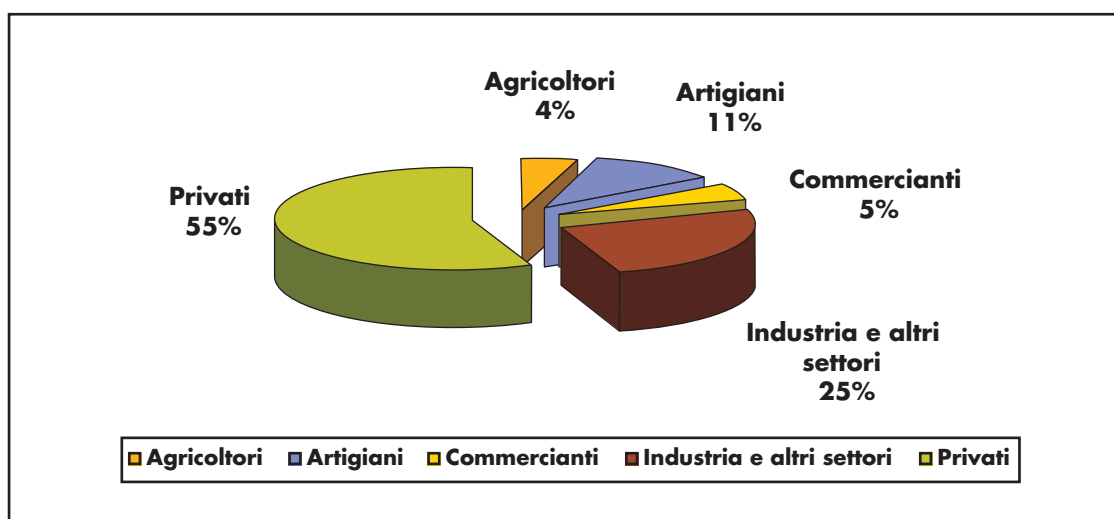
In qualità di clienti usufruiscono di condizioni agevolate per l'accesso al credito e ai servizi bancari. Sono inoltre i destinatari di iniziative di carattere culturale e ricreativo offerte al fine di rafforzare la coesione sociale ed il senso di appartenenza alla Banca.

La partecipazione del Socio alle Banche di Credito Cooperativo non ha particolari motivazioni di carattere lucrativo in quanto la normativa vigente prevede che la remunerazione del capitale non possa superare di due punti e mezzo il tasso di interesse dei buoni postali fruttiferi.

Il numero dei Soci nelle Banche di Credito Cooperativo non può mai essere inferiore a 200, ipotesi del tutto remota per la nostra Banca che a fine 2009, annovera 1.014 Soci (nel corso del 2009 la compagine sociale si è incrementata di 180 unità e ridotta di 40 unità).

Anche per il 2009 è rimasto invariato il sovrapprezzo azioni richiesto ai nuovi Soci.

COMPOSIZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE AL 31/12/2009	
Maschi	611
Femmine	212
Imprese	191
TOTALE	1.014



Composizione della Compagine Sociale 2009 per attività svolta

Sono stati premiati sette figli dei Soci che nel corso del 2009 hanno conseguito il Diploma di maturità o di laurea con il massimo dei voti.

I NOSTRI PARTNERS COMMERCIALI

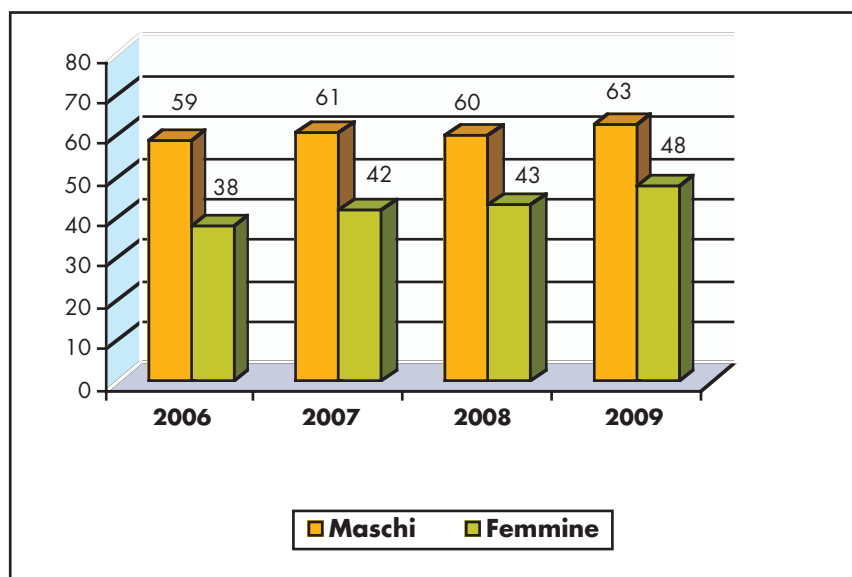
Nella vita di un'impresa determinanti sono i Partners commerciali, considerato che anche dalla qualità dei loro servizi e prodotti dipende la realizzazione degli obiettivi della Banca.

PRINCIPALI PARTNERS COMMERCIALI

Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est	Istituto Centrale delle BCC del Nord Est
ICCREA Banca	Istituto Centrale di categoria
Centrale Leasing Nord Est	Leasing
Aureo Gestioni	Fondi Comuni di Investimento
Nord Est Fund	Fondi Comuni e Fondi Pensione
Banca Leonardo	Fondi Comuni e Gestioni patrimoniali
Assimoco	Prodotti assicurativi
Banca Woolwich	Finanziamenti a lungo termine
Agos	Credito al consumo
CartaSi	Carte di credito
Phoenix Informatica Bancaria	Servizi di elaborazione dati

I NOSTRI COLLABORATORI

Alla fine del 2009 la Banca aveva 111 Dipendenti: 63 uomini (56,7%) e 48 donne (43,2%). Nel corso dell'anno sono state effettuate 10 assunzioni a fronte di due rapporti di lavoro cessati per pensionamento.

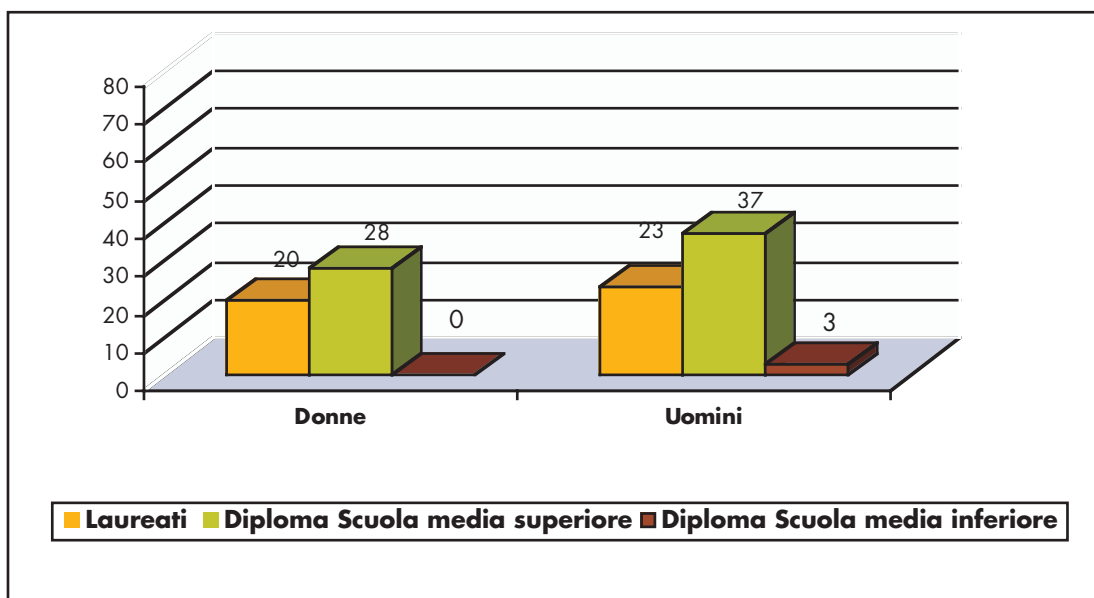


Composizione del Personale per sesso

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER FASCE D'ETÀ

Fasce di età	Numero Dipendenti
18 - 25 anni	7
26 - 40 anni	55
41 - 50 anni	40
Oltre 50 anni	9
Totale	111

L'età media del Personale è di 39 anni, mentre l'anzianità di servizio media è pari a 12 anni.



Composizione del Personale per titolo di studio

La totalità dei collaboratori ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER QUALIFICA

2009

Dirigenti	2
Quadri Direttivi	14
Impiegati 3a Area Professionale	91
Impiegati 2a Area Professionale	4

I Collaboratori sono l'immagine della Banca nei rapporti con la clientela e sono l'anima operativa dell'azienda: è per questo che viene dedicata particolare attenzione alla preparazione professionale del Personale attraverso una adeguata azione formativa e di addestramento. Nell'esercizio 2009, in particolare, è proseguita l'attività di formazione, parte con docenza interna e parte con l'ausilio delle tecnologie informatiche, che ha coinvolto la quasi totalità del Personale sia su

temi riservati agli specialisti (contabilità, assicurazioni, ecc.) sia su argomenti di interesse generale quali il credito e la finanza.

Dal 1987 il Personale della Banca aderisce al Fondo Pensione Nazionale di categoria, il cui obiettivo è di consentire agli aderenti di garantirsi una prestazione pensionistica che, unitamente a quella pubblica, permetta di mantenere inalterato il tenore di vita dopo il pensionamento. Al Fondo contribuiscono sia i Dipendenti che l'Azienda.

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni sono state predisposte tutte le misure atte a migliorare le condizioni di sicurezza del lavoro. In particolare è proseguita l'attività di controllo e misurazione del microclima, dell'illuminamento e dell'ozono nonché il controllo microbiologico sulle postazioni di lavoro.

Inoltre, sia per la sede che per ogni filiale, i lavoratori incaricati di far parte delle squadre di prevenzione e lotta agli incendi e gli addetti al primo soccorso hanno partecipato ad appositi corsi di formazione. Nell'ultima parte dell'anno è stata effettuata anche una prova di evacuazione della Sede di Anagni.

Particolare cura è stata riservata alla prevenzione di possibili atti criminosi che possono danneggiare Collaboratori e Clienti: durante l'orario di apertura al pubblico la sede e tutte le filiali sono sorvegliate da guardie giurate ed ovunque sono in funzione i più moderni strumenti di antieffrazione, antirapina e videosorveglianza.

LA COLLETTIVITÀ E LE COMUNITÀ LOCALI

La ricchezza che viene creata dalla Banca resta nel territorio: la quasi totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è destinata alle realtà locali.

La Banca destina consistenti risorse al sostegno delle Comunità locali per consentire lo svolgimento delle attività sociali, culturali e di volontariato. Anche nel corso del 2009 buona parte degli aiuti, complessivamente ammontanti a 413 mila euro, è stata elargita a favore di enti vicini ai giovani: associazioni sportive, scuole e parrocchie.

Come d'abitudine inoltre sono stati erogati premi studio ai migliori alunni delle Scuole Superiori di Anagni.

Di particolare rilievo, nell'esercizio appena trascorso, sono stati: strumenti ed attrezzature alla sezione AVIS di Anagni, manifestazione Ferentino Gospel e Convegno "Città e sicurezza urbana" a Latina, contributo a favore dei territori terremotati dell'aquilano.

Sono stati conclusi, anche per il 2009, accordi di sponsorizzazione con l'Associazione Musicale Ernico-Simbruina, per l'organizzazione di prestigiosi concerti di musica classica in diverse città della Ciociaria, e con l'Associazione Musicale Anagnina, che si distingue per la formazione musicale dei giovani e l'esecuzione di concerti tra cui il tradizionale concerto di Natale.

La Banca è stata il principale sponsor 2009 del "Saturno International Film Festival" di Alatri-Anagni del quale è presidente l'autorevole regista Giuliano Montaldo. Il tema della rassegna, che si è svolta con convegni, dibattiti e proiezioni cinematografiche, anche presso il salone teatro del Convitto Principe di Piemonte di Anagni, è stato "i terrorismi".

Nel 2009 la Banca ha confermato il suo sostegno finanziario agli scavi archeologici della Villa di Marco Aurelio in località a Villa Magna ed al restauro degli affreschi medioevali di San Pietro in Vineis del Convitto Principe di Piemonte ad Anagni, restituiti al pubblico l'11 dicembre scorso.

Infine, come di consueto è stato fornito un apprezzabile sostegno finanziario alla Hernica Saxa, cooperativa alla quale partecipano esclusivamente Soci della nostra banca, per l'organizzazione di attività e manifestazioni di interesse per la compagine sociale.

LA DETERMINAZIONE DEL VALORE ECONOMICO GENERATO

La Banca ha creato valore a favore dei diversi portatori di interesse, contribuendo alla crescita dei Soci, dei Clienti, dei Collaboratori e allo sviluppo del territorio.

Tali effetti vengono rilevati dalla contabilità sociale e rappresentati attraverso il conto economico della Banca riclassificato secondo la logica del Valore Aggiunto Globale Lordo.

DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	
Voci di conto economico	2009
Interessi attivi e proventi assimilati	25.161.291
Commissioni attive	3.121.539
Dividendi e proventi simili	168.595
Risultato netto dell'attività di negoziazione	622.434
Utili da cessione/riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie	1.089.240
Altri ricavi	1.263.753
TOTALE RICAVI NETTI	31.426.852
Interessi passivi e oneri assimilati	-6.210.571
Commissioni passive	-753.014
Altre spese amministrative (escluse imposte, tasse e liberalità)	-6.171.638
TOTALE CONSUMI	-13.135.223
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	18.291.629
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-821
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	18.290.808

LA RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO TRA I PORTATORI DI INTERESSE

Nel 2009 la Banca ha prodotto un Valore Aggiunto Globale Lordo Stimato di 19,4 milioni di euro. Tale valore può essere idealmente ripartito tra tutti i portatori di interesse della Banca, identificabili nei Soci, nei Dipendenti, nella Collettività nazionale, nelle Comunità Locali e nell'intero Movimento Cooperativo.

PROSPETTO DI RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO	
Voci di conto economico	2009
Produzione	31.426.852
Consumi	-13.135.223
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	18.291.629
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-821
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	18.290.808
Vantaggio per il Socio-Cliente	1.113.000
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO STIMATO	19.403.808
Ripartito tra:	
Soci per dividendi:	27.500
Vantaggio per il Socio-Cliente:	1.113.000
Collaboratori ⁽¹⁾ :	6.716.225
Collettività:	3.297.651
di cui:	
Imposte indirette e tasse	1.200.375
Imposte dirette:	2.097.276
- <i>Amministrazione Centrale</i>	1.325.468
- <i>Amministrazioni Periferiche</i>	771.808
Comunità locali:	571.327
di cui:	
Sponsorizzazioni ed erogazioni liberali	321.327
Beneficenza	250.000
Sistema Cooperativo ⁽²⁾:	219.413
Patrimonio per lo sviluppo ⁽³⁾:	7.458.692

⁽¹⁾ Personale della Banca.

⁽²⁾ General Fond Spa - Società promossa dall'Associazione Generale delle Cooperative Italiane per la gestione del Fondo per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo.

⁽³⁾ Riserva indivisibile ed ammortamenti.